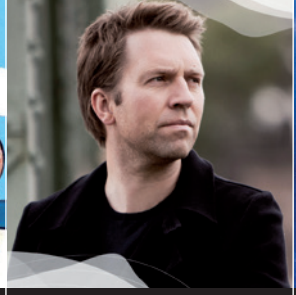
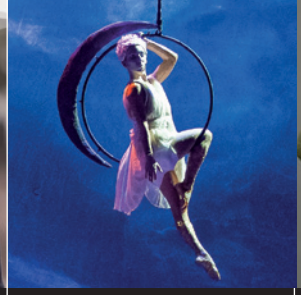
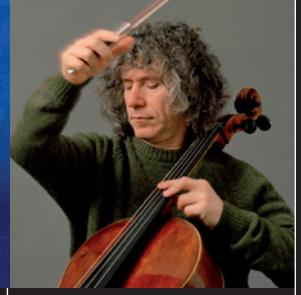
Unione Musicale: favole in musica per tutta la famiglia



Il recital di Leif Ove Andsnes per Lingotto Musica



***Didone ed Enea*: l'opera barocca al Teatro Regio**



Orchestra Rai: Steven Isserlis suona Šostakovič

SISTEMA MUSICA

3
2015-16

GLI APPUNTAMENTI DI NOVEMBRE A TORINO

La musica è il vapore dell'arte

www.sistemamusica.it

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – 70% NO/Torino
Anno XVII numero 9/2015 – novembre 2015 – Stagione 2015-2016 numero 3

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Oreste Bossini, Federico Capitoni, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Andrea Malvano, Isabella Maria, Gabriele Montanaro, Anna Parvopassu, Nicola Pedone, Simone Solinas, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo, Gaia Varon

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web della Città di Torino

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Angelo Benessia
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
SGI Società Generale dell'Immagine srl
via Pomaro, 3
10136 Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XVII n. 9
novembre 2015

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

"La musica è il vapore dell'arte"
Victor Hugo

La foto di Nicola Campogrande
è di Paolo Dalprato

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale, ai quali si sono successivamente uniti la Fondazione per la Cultura Torino e, in qualità di socio ordinario, l'Orchestra Filarmonica di Torino. Il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto nei giorni 2, 3, 10, 24, 28 e 30 novembre.
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per la Cultura Torino
via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino
www.fondazioneperlaculturatorino.it

Fondazione Teatro Regio di Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
dal martedì al venerdì 10.30-18
sabato 10.30-16
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica 9-18
numero verde 800 32 93 29
BIGLIETTERIA TEATRO STABILE DI TORINO
c/o Teatro Gobetti, via Rossini 8, Torino
tel. 011 51 69 555
numero verde 800 23 53 33
dal martedì al sabato 13-19

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
scala destra - 1° piano
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
lunedì 10.30-13
martedì 14.30-18
mercoledì 10.30-17
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
orario: martedì e mercoledì 10-14
giovedì e venerdì 15-19
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
orario: 10.30-17 dal martedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **novembre** saranno in vendita a partire da **martedì 20 ottobre**.

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

Un mondo di sottofondo

Finora ascoltare Beethoven in cuffia, sull'autobus, mi era impossibile. Troppi salti di dinamica, troppi passaggi da *pianissimo* a *fortissimo*: per non perdere nulla, e coprire il rumore di sottofondo, avrei dovuto tenere il volume molto alto, danneggiandomi l'udito e rompendo le scatole a tutti. Potevo ascoltare musica a intensità costante – repertorio barocco, big band, ovviamente pop e rock – ma non un repertorio nato per essere appoggiato sul silenzio. Poi ho comprato anche io un paio di auricolari di nuova concezione, di quelli che si inseriscono nelle orecchie, come si fa con i tappi di schiuma contro il rumore, ed è cambiato tutto. Perché la protezione dagli eventi sonori esterni è eccellente (li abbassa di circa 35 decibel), e ciò che ascolti non esce minimamente fuori: nessuno, accanto a te, saprebbe dire se stai sentendo musica o se il tuo lettore è in pausa. Una meraviglia.

Soprattutto, avviene una sorta di contrappasso molto curioso rispetto alla musica onnipresente. Se infatti nell'esperienza quotidiana ci si aggira in un mondo fatto di immagini, nel quale la musica di sottofondo per i meno attenti tende a sparire, a non essere più nemmeno percepita, con i nuovi auricolari addosso sono le immagini ad andarsene: rispetto alla coerenza di una sinfonia, di un quartetto, di una sonata, i fotogrammi di paesaggio, la successione di strade, le scene di vita, il mondo senza sonoro, insomma, finisce con il diventare irrilevante. Il cervello è talmente invaso dalla musica, dal discorso della musica, che va a escludere le informazioni visive. E così non si guarda dal finestrino con un po' di musica come accompagnamento, ma si ascolta – e si sente finalmente tutto! – lasciando scorrere davanti agli occhi un mondo di sottofondo.

Davvero affascinante.

AGENDA

lunedì 2

De Sono Associazione per la Musica
Stagione 2015-2016

Archi De Sono
Alessandro Moccia
primo violino concertatore
Valentina Valente *soprano*
Katja De Sarlo *mezzosoprano*

A MARIA

Schubert
Salve Regina per soprano e archi

Verdi
Ave Maria sopra una scala enigmatica per archi

Pergolesi
Stabat Mater per soprano, mezzosoprano e archi

GUIDA ALL'ASCOLTO
Il concerto è preceduto da una guida all'ascolto a cura di **Andrea Malvano**

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 20.30

ingresso libero

La rivista "Sistema Musica" è on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it**

martedì 3

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Leif Ove Andsnes *pianoforte*

Sibelius
Brani scelti dalle op. 41, 75, 114

Beethoven
Sonata op. 31 n. 3

Debussy
Brani scelti da *Estampes* ed *Études*

Chopin
Étude da *Trois nouvelles études*
Improvviso n. 1 op. 29
Notturno op. 15 n. 1
Ballata n. 4 op. 52

Sestetto

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita il 29, 30 e 31 ottobre, 2 e 3 novembre, da euro 15 a euro 35; eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 5 e 13

Torinodanza - Teatro Stabile Torino
Festival 2015

REFLECTIONS
Coreografia di **Benjamin Millepied**

HEARTS & ARROWS
Coreografia di **Benjamin Millepied**

QUINTETT
Coreografia di **William Forsythe**

Fonderie Limone Moncalieri
Moncalieri - via Pastrengo, 88 - ore 19.30

posti numerati interi e ridotti, euro 20, 17 e 12

REPLICA: MERCOLEDÌ 4 ORE 20.45

giovedì 5

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio

venerdì 6

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*
Steven Isserlis *violoncello*

Weber
Ouverture da *Der Freischütz*

Šostakovič
Concerto n. 1 per violoncello e orchestra op. 107

Prokof'ev
Sinfonia n. 5 op. 100

Sestetto - Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 7

Unione Musicale - Atelier Giovani
Altrove

Progetto Nor Arax
Rosy Anoush Svazlian *soprano*
Maurizio Redegoso Kharitian *viola*
Ani Martirosyan *pianoforte*
Cristina Palermo *voce recitante*

SUONI E PAROLE DALL'ARARAT
Reading di musica e letteratura armene

Musiche di Komitas, Debussy, Khačaturjan, Babajanian, Andriassian, Gurdjieff
Testi di Mandel'stam, Varujan, Ciarenz, Sayat Nova, Sevak

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 20

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.30, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

domenica 8

Unione Musicale - Atelier Giovani
Raccontami una nota

Enrico Dusio *voce recitante*
Danilo Paparelli *vignettista*
Maria Grazia Perello, **Sara Musso** *pianoforte a 4 mani*

LA GABBIANELLA E IL GATTO
Concerto-spettacolo tratto dall'omonimo romanzo di Luis Sepúlveda
Adattamento del testo di **Enrico Dusio**
Musiche di **Carmelo Lacertosa**

In collaborazione con
Associazione Pietro Canonica

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 16

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 15.30, euro 12 (ridotti under 13, euro 3)

domenica 8

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Le domeniche dell'Auditorium

Solisti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Carlo Romano *oboe*
Enrico Maria Baroni *clarinetto*
Ettore Bongiovanni *corno*
Andrea Corsi *fagotto*
Gesualdo Coggi *pianoforte*

Mozart
Quintetto K. 452

Beethoven
Quintetto op. 16

Il concerto sarà preceduto da brevi presentazioni a cura degli esecutori

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 10.30

poltrone numerate in ogni settore, euro 5
(ridotto under 30, euro 3)

lunedì 9

la Nuova Arca
Les Soirées Musicales

Massimiliano Damerini
pianoforte

Giovani talenti del Conservatorio di Genova
Gaia Gaibazzi *clarinetto*
Sofia Locati *violino*
Marina Romano, Simone Criscenti *violoncelli*
Simone Sammicheli, **Clarissa Caraffa** *pianoforte*

Presentazione di **Roberto Iovino**

ESTRO, PIANO-FORTE E MUSICA DA CAMERA
Musiche di Beethoven, Webern, Zemlinsky

Università degli studi - Aula Magna Rettorato
via Verdi, 8 - ore 16.30

ingresso libero fino a esaurimento dei posti

lunedì 9

Unione Musicale
serie l'altro suono

Sonig Tchakerian *violino*
Daniele Roi, Ilaria Sainato
danzatori

BACH SUONATO E DANZATO

Bach
Terza Partita BWV 1006
Seconda Partita BWV 1004

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 20

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.30, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

Filarmonica Teatro Regio Torino
Teatro Regio Torino
I Concerti 2015-2016

Filarmonica Teatro Regio Torino
Yutaka Sado *direttore*
Dmitrij Majboroda *pianoforte*

Chopin
Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra op. 21

Schumann
Sinfonia n. 2 op. 61

Filarmonica Teatro Regio Torino
Main partner Unicredit
Digital partner Bitmama

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 29, 25, 22; under 18 euro 10;
ridotti, euro 25, 23, 20
un'ora prima del concerto, eventuale vendita di almeno 30 biglietti a euro 15

Al Regio in famiglia: posti limitati gratuiti per gli under 16; biglietto a euro 20 per gli accompagnatori adulti

AGENDA

martedì 10

Associazione Lingotto Musica
Lingotto Giovani

Ji-Yeong Mun *pianoforte*
Primo premio Concorso
«Ferruccio Busoni» (2015)

Chopin
Scherzo n. 4 op. 54
Polonaise-Fantasie op. 61
24 *Préludes* op. 28

GUIDA ALL'ASCOLTO
Il concerto è preceduto da una guida all'ascolto a cura di **Daniela Prestifilippo**

Sala Cinquecento - Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

ingressi, in vendita martedì 10 novembre, da euro 10 a euro 5; ingresso omaggio per gli abbonati dei *Concerti del Lingotto* e, su prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass 60*

Unione Musicale - Atelier Giovani
Festival Mozart - Il pianoforte

Piero Cinosi *pianoforte*
Alberto Pipitone Federico
pianoforte

Mozart
Sonata K. 310 - Sonata K. 282
Fantasia K. 475 - Sonata K. 457

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Antonio Valentino** (ore 18.30)

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.30, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

La rivista "Sistema Musica"
è on line all'indirizzo
www.sistemamusica.it

mercoledì 11

Unione Musicale
serie dispari

Paolo Bordogna *baritono*
Bruno Canino *pianoforte*

UNE SOIRÉE CHEZ ROSSINI

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
eventuali ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

giovedì 12

Associazione Antidogma Musica
38 Festival Internazionale

Antidogma Ensemble
Elena Bakanova *soprano*

Introduzione di **Attilio Piovano**

Musiche di Schubert, Boero, Platini, Sanson

Aula Magna Politecnico
corso Duca degli Abruzzi, 24 - ore 18

ingresso gratuito

giovedì 12

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla

venerdì 13

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Daniel Smith *direttore*
Ian Bostridge *tenore*

Čajkovskij
Romeo e Giulietta, ouverture fantasia (versione 1880)

Mahler
Quattro Lieder da *Des Knaben Wunderhorn* per voce e orchestra

Prokof'ev
Morte di Tibaldo da *Romeo e Giulietta*, suite n. 1 op. 64bis

Beethoven
Sinfonia n. 3 op. 55 (*Eroica*)

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 14

Orchestra Filarmonica di Torino
Senza segreti: prove aperte

PIZZ
Musiche di Strauss, Mascagni, Donizetti, Calace, Britten, Rossini...

+SpazioQuattro, via Saccarelli 18 - ore 10

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft, euro 3

sabato 14

Unione Musicale - Atelier Giovani
Young

Davide Chiesa *flauto*
Saskia Giorgini *pianoforte*

Bach
Sonata BWV 1032

Bartók
Suite paysanne hongroise

Widor
Suite op. 34

Jolivet
Chant de Linos

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Liana Püschel** (ore 18.30)

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.30, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

domenica 15

Accademia Corale Stefano Tempia
anteprima

RE ARTÙ SECONDO PURCELL
I love Barocco

Purcell
King Arthur, or the British Worthy, opera con dialogo

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 18

biglietti interi e ridotti, in vendita presso l'Accademia e mezz'ora prima dell'anteprima presso il Conservatorio, euro 8 e 5

domenica 15

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore e violino solista
Vincent Beer-Demander
mandolino

PIZZ
Musiche di Strauss, Mascagni, Donizetti, Calace, Britten, Rossini, Vivaldi

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 17

biglietti in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima della prova presso il Teatro Vittoria, da euro 10 a euro 8 (per i nati dal 1985)

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Le domeniche dell'Auditorium

I cameristi di Torino dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Salvatore Passalacqua *clarinetto*
Marco Panella *corno*
Bruno Giudice *fagotto*
Francesco Punturo, **Roberto D'Auria** *violini*
Giorgia Cervini *viola*
Ermanno Franco *violoncello*
Antonello Labanca *contrabbasso*

Schubert
Ottetto op. postuma 166 D. 803

Il concerto sarà preceduto da brevi presentazioni a cura degli esecutori

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 10.30

poltrone numerate in ogni settore, euro 5
(ridotto under 30, euro 3)

lunedì 16

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2015-2016

Coro ed Ensemble barocco dell'Accademia Stefano Tempia
Dario Tabbia
direttore e maestro del coro
Alena Dantcheva, Mariasole Mainini *soprani*
Rossella Giacchero *mezzosoprano*
Elena Carzaniga *contralto*
Gabriele Barinotto *tenore*
Mauro Borgioni *baritono*

RE ARTÙ SECONDO PURCELL
I love Barocco

Purcell
King Arthur, or the British Worthy, opera con dialogo

Concerto preceduto da una degustazione per il pubblico a cura dei Maestri del Gusto

Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso l'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 15,10 e 5

martedì 17

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2015-2016

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto
maestro concertatore e violino solista

Vincent Beer-Demander
mandolino

PIZZ

J. Strauss figlio
Pizzicato Polka op. 449

Mascagni
Serenatella per mandolino e archi

Donizetti
Allegro per archi

Calace
Concerto n. 2 per mandolino e archi op. 144

Britten
Playful Pizzicato da *Simple Symphony* op. 4

Rossini
Sonata n. 2 dalle *Sei Sonate a 4*

Vivaldi
Concerto per violino, mandolino principale e archi RV 458

Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1985)

La rivista "Sistema Musica" è on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it**

giovedì 19

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2015-2016

Didone ed Enea
(*Dido and Aeneas*)

Opera in tre atti
Libretto di Nahum Tate
Musica di **Henry Purcell**

Federico Maria Sardelli *direttore*
Cécile Roussat e **Julien Lubek** *regia, scene, costumi, coreografia*
Marco Gingold *luci*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Dido **Roberta Invernizzi**
Aeneas **Benedict Nelson**
Belinda **Roberta Mameli**
La maga e Un marinaio **Carlo Allemano**
Seconda donna **Kate Fruchterman**
Prima strega **Sofia Koberidze**
Seconda strega **Loriana Castellano**
Spirito **Carlo Vistoli**

Progetto Opera Barocca

Allestimento Opéra de Rouen Haute-Normandie

Diretta radiofonica su Radio3 e su Euroradio

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 170, 135, 120, 100, 70, 55
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)

recita abbinata al turno A

giovedì 19

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio

venerdì 20

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Omer Meir Wellber *direttore*

Christian Blackshaw *pianoforte*

Mozart
Sinfonia n. 1 K. 16
Concerto per pianoforte K. 595

Schönberg
Pelleas und Melisande, poema sinfonico op. 5 (da Maeterlinck)

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 21

Unione Musicale - Atelier Giovani
Festival Mozart - Il pianoforte

Gabriele De Carlo *pianoforte*

Mozart
Sonate K. 331 - K. 333 - K. 545

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto da una presentazione di **Alberto Bosco** (ore 18.30)

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.30, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

domenica 22

Unione Musicale
serie didomenica

Coro Maghini
Elena Camoletto *direttore*
Karin Selva *soprano*
Alessio Tosi *tenore*
Mauro Borgioni *baritono*
Saskia Giorgini *pianoforte*

Schumann
Der Rose Pilgerfahrt, oratorio per soli, coro e pianoforte op. 112

Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 16.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi in vendita presso il Conservatorio dalle ore 16, euro 20

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2015-2016

Didone ed Enea

Opera di **Henry Purcell**

Federico Maria Sardelli *direttore*
Cécile Roussat e **Julien Lubek** *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Roberta Invernizzi**, **Benedict Nelson**, **Roberta Mameli**, **Carlo Allemano**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)

recita abbinata al turno F

domenica 22

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Le domeniche dell'Auditorium

Complesso d'Archi dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Alessandro Milani
concertatore e primo violino

Graziano Mancini *clarinetto*

Mauro Monguzzi *fagotto*

Grieg
Suite in stile antico per archi op. 40
(*Dai tempi di Holberg*)

R. Strauss
Duetto concertino per clarinetto e fagotto con orchestra d'archi e arpa

Čajkovskij
Serenata per archi op. 48

Il concerto sarà preceduto da brevi presentazioni a cura degli esecutori

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro ore 10.30

poltrone numerate in ogni settore, euro 5 (ridotto under 30, euro 3)

lunedì 23

Associazione Antidogma Musica
38° Festival Internazionale

Ancuza Aprodu *pianoforte*

Roberto Carretta *relatore*

GLENN GOULD E LA SCOPERTA DELLA LENTEZZA: LA MUSICA COME SILENZIO
Musiche di Bach, Brahms, Satie, Marais

Villa Tesoriera, corso Francia 192 - ore 17

ingresso gratuito

lunedì 23

De Sono Associazione per la Musica
Stagione 2015-2016

Thomas Demenga
Amedeo Fenoglio
Moritz Kolb
Gaëlle Lefebvre
Alessio Pianelli
Clara Rada Gomez
violoncelli

UN RICORDO DI THOMAS DEMENGA PER GIOVANNI CAMERANA
Musiche di J.S. Bach, Bach-Demenga, Pianelli, Barber, Paganini-Demenga

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni ore 20.30

ingresso libero

martedì 24

Associazione Lingotto Musica
Lingotto Giovani

Jonas Frølund *clarinetto*
Primo premio Concorso «Marco Fiorindo» (2014)

Francesco Barfoed *pianoforte*

Brahms
Sonata in fa minore op. 120 n. 1

Messager
Solo de concours

Schumann
Tre Romanze op. 94

Weber
Grand Duo concertante op. 48

GUIDA ALL'ASCOLTO
Il concerto è preceduto da una guida all'ascolto a cura di **Gabriele Zola**

Sala Cinquecento - Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

ingressi, in vendita martedì 24 novembre, da euro 10 a euro 5, ingresso omaggio per gli abbonati dei *Concerti del Lingotto* e, su prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass 60*

AGENDA

martedì 24

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2015-2016

Didone ed Enea

Opera di **Henry Purcell**

Federico Maria Sardelli *direttore*
Cécile Roussat e **Julien Lubek** *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Roberta Invernizzi**,
Benedict Nelson, **Roberta Mameli**,
Carlo Allemano

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)

recita abbinata al turno B

mercoledì 25

Unione Musicale
serie pari

Emanuele Arciuli *pianoforte*

CINQUE VERSIONI DEL BUIO
Musiche di Schumann, Busoni, Liszt, Crumb, Bartók

Nell'ambito di
TORINO INCONTRA BERLINO DUEMILAQUINDICI

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
eventuali ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

mercoledì 25

Teatro Regio Torino
I Concerti 2015-2016

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Antonello Manacorda *direttore*
Robin Johannsen *soprano*
Francisco Gatell *tenore*
Gianluca Buratto *basso*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*

Haydn
La Creazione, oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti numerati, euro 29, 25, 22;
under 18 euro 10; ridotti euro 25, 23, 20
un'ora prima del concerto, eventuale vendita di almeno 30 biglietti a euro 15

Al Regio in famiglia: posti limitati gratuiti per gli under 16; biglietto a euro 20 per gli accompagnatori adulti

giovedì 26

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2015-2016

Didone ed Enea

Opera di **Henry Purcell**

Federico Maria Sardelli *direttore*
Cécile Roussat e **Julien Lubek** *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Roberta Invernizzi**,
Benedict Nelson, **Roberta Mameli**,
Carlo Allemano

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

giovedì 26

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla

venerdì 27

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*
Vilde Frang *violino*

Britten
Concerto per violino e orchestra op. 15

Mendelssohn
Sinfonia n. 3 op. 56 (*Scozzese*)

Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)

sabato 28

Orchestra Filarmonica di Torino
Senza segreti: prove aperte

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore
Paolo Grazia *oboe*

ITALIA-GERMANIA

Luogo da definire - ore 10

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft, euro 3

sabato 28

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2015-2016

Didone ed Enea

Opera di **Henry Purcell**

Federico Maria Sardelli *direttore*
Cécile Roussat e **Julien Lubek** *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Roberta Invernizzi**,
Benedict Nelson, **Roberta Mameli**,
Carlo Allemano

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
riduzioni: under 30 (20%), over 65 (10%)

recita abbinata al turno C
(ultima replica)

Unione Musicale - Atelier Giovani
Altrove

Cristina Zavalloni *voce*
Gabriele Mirabassi *clarinetto*
Andrea Rebaudengo *pianoforte*

CABARET BERLIN
Musiche di Weill, Eisler, Schönberg, Siege, Hindemith, Spoliansky

Nell'ambito di
TORINO INCONTRA BERLINO DUEMILAQUINDICI

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 20

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.30, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

domenica 29

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Le domeniche dell'Auditorium

Camerata strumentale Eptafoné dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Constantin Beschieru *violino*
Salvatore Passalacqua *clarinetto*
Cristian Crevena *fagotto*
Marco Braito *tromba*
Devid Ceste *trombone*
Vincenzo Venneri *contrabbasso*
Carmelo Gullotto *percussioni*

Stravinskij
L'histoire du soldat

Presentazione e narrazione a cura degli esecutori

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro ore 10.30

poltrone numerate in ogni settore, euro 5
(ridotto under 30, euro 3)

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore
Paolo Grazia *oboe*

ITALIA-GERMANIA
Musiche di Albinoni, Bach, Händel, Vivaldi

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima della prova presso il Teatro Vittoria, da euro 10 a euro 8 (per i nati dal 1985)

lunedì 30

De Sono Associazione per la Musica
Fondazione Renzo Giubergia

Archi De Sono
Roberto Righetti
primo violino concertatore
Daniil Bulayev *violino*

PREMIO RENZO GIUBERGIA 2015

Mozart
Concerto per violino e orchestra K. 216
Sinfonia K. 183

Waxman
Carmen Fantasy

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

ingresso libero

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2015-2016

Eduardo Dell'Oglio *violoncello*
Federico Tibone *pianoforte*

VIOLONCELLO E PIANOFORTE
Giovani talenti

Schumann
Adagio e allegro op. 70
Phantasiestücke op.73

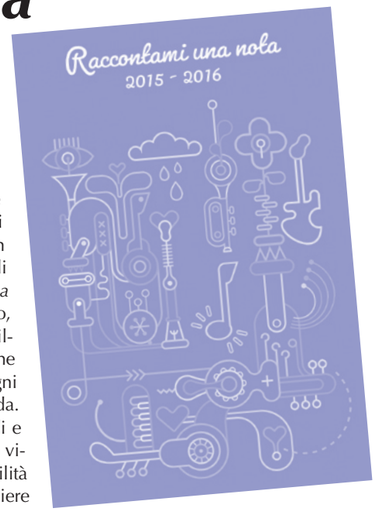
Brahms
Sonata n. 2 op. 99

Sestetto - Ottetto

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso l'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Teatro Vittoria, euro 15,10 e 5

Raccontami una nota
Il teatro musicale per tutta la famiglia



RACCONTAMI UNA NOTA
Teatro Vittoria - ore 16

domenica 8 novembre
LA GABBIANELLA E IL GATTO
(dai 4 anni)

domenica 13 dicembre
CANTO DI NATALE
(dai 4 anni)

domenica 17 gennaio
MIO FRATELLO AMADÉ
(dai 6 anni)

domenica 7 febbraio
… CHE I GRANDI STIANO ATTENTI. MA SOLO QUELLI CHE NON CI CAPISCONO!
(dai 6 anni)

domenica 28 febbraio
FABULA RASA
(dai 6 anni)

domenica 20 marzo
ALICE
(dai 4 anni)

Se è vero che siamo fatti della sostanza dei sogni, allora le fiabe e le magie sono per tutti noi. Quest'anno, gli spettacoli e le favole musicali che solitamente l'Unione Musicale riservava alle scuole, troveranno un nuovo spazio, la domenica pomeriggio al Teatro Vittoria, anche per gli adulti "accompagnati" dai bambini. Nella nuova serie *Raccontami una nota - Favole musicali per famiglie*, la musica è anche danza, racconto, gioco di luci e immagini, storie che nascono e crescono imprevedibilmente durante la messa in scena. Come *La gabbianella e il gatto,* che prevede l'intervento di un vignettista – Danilo Paparelli – i cui disegni prenderanno forma a poco a poco, seguendo lo svolgersi della vicenda. Oppure la musica elettronica e la computer grafica di Marco Amistadi e Rajan Craveri, che seguiranno in modo sorprendente lo svolgersi della vicenda di *Alice*. L'improvvisazione raggiunge il culmine dell'imprevedibilità nello spettacolo *Fabula rasa,* dove il pubblico sarà chiamato a scegliere frammenti di narrazione e titoli musicali sparpagliati sul palco. Il racconto prenderà così forma in modo casuale – e con esso la colonna sonora di un trio strumentale – generando un evento unico e irripetibile. Il *Canto di Natale* di Charles Dickens verrà invece accompagnato da una scelta di brani dell'Inghilterra vittoriana, il paese che più di ogni altro ha prodotto musica per l'infanzia con una tradizione secolare che culminerà con i capolavori di Benjamin Britten. Di tutt'altro genere è invece *...che i grandi stiano attenti*, liberamente ispirato al romanzo di grande successo *Il trattamento Ridarelli*, dalla comicità irresistibile e surreale. Torna infine *Mio fratello Amadé,* lo spettacolo che avvicina i più giovani alla musica di Mozart, presentando l'infanzia del compositore e l'umanissimo rapporto con la sorella Nannerl. *(a.t.)*

Altrove: un viaggio fra tradizioni differenti

ALTROVE
Teatro Vittoria - ore 20

sabato 7 novembre
Progetto Nor Arax
SUONI E PAROLE DALL'ARARAT

sabato 28 novembre
Cristina Zavalloni
voce
Gabriele Mirabassi
clarinetto
Andrea Rebaudengo
pianoforte
CABARET BERLIN

martedì 19 aprile
Gabriele Mirabassi
clarinetto
Roberto Taufic
chitarra
UM BRASIL DIFERENTE

«Il popolo è il grande inventore, impara dal popolo» insegnava Padre Komitas, uno dei fondatori della musica armena moderna, che impazzì dal dolore nel 1935 dopo aver assistito al genocidio della sua gente. Ci sono culture che non possono affidare la loro memoria agli scaffali polverosi e rassicuranti di una biblioteca, i loro testi sacri vengono accartocciati e nascosti, le pagine ingiallite portate via dai capricci del vento e dalle intemperie. L'Unione Musicale ha dedicato la serie *Altrove* alla musica che viaggia e si trasforma per sopravvivere, un ciclo di tre appuntamenti – al Teatro Vittoria – che mostra tradizioni che si aprono e imparano dalla loro storia. Si parte con uno spettacolo dedicato alla musica e alla letteratura armena proposto dal Progetto Nor Arax, che prende il nome dal villaggio che nacque per mettere in salvo una comunità armena dalle persecuzioni turche. Si prosegue con *Cabaret Berlin*, che porta in scena il vasto repertorio di canzoni nate nella miseria del primo dopoguerra tedesco, suoni in bilico fra cultura popolare e avanguardia che accompagnarono la sofferta migrazione dei compositori tedeschi in fuga dagli orrori del Nazismo. È il teatro di cabaret interpretato dalla cultura decadente di Kurt Weill e Schönberg e riproposto dalla voce incredibilmente versatile di Cristina Zavalloni, dal pianoforte di Andrea Rebaudengo e dallo spirito jazz di Gabriele Mirabassi. Quest'ultimo offre il suo clarinetto anche al terzo appuntamento, *Um Brasil diferente,* in cui le pagine sparpagliate del secolare repertorio brasiliano attraversano l'oceano per posarsi dolcemente a metà strada. Mirabassi e Roberto Taufic – chitarrista nato in Honduras e cresciuto in Brasile – s'incontrano e mettono in discussione le loro abitudini e tradizioni musicali per dare vita a un suono "diferente". *(a.t.)*

Arciuli: cinque autori per indagare la notte

mercoledì 25 novembre
Conservatorio - ore 21
serie pari

Emanuele Arciuli
pianoforte

CINQUE VERSIONI DEL BUIO
Musiche di Schumann, Busoni, Liszt, Crumb, Bartók

I recital a tema sono da un po' di tempo una cifra che pare segnare la nuova estetica dei concerti. Attraverso un filo rosso si cerca di legare un repertorio apparentemente eterogeneo in modo che si possano soprattutto giustificare alcuni salti temporali o di genere. È questo uno dei modi più facili ed efficaci per far entrare un po' di musica contemporanea in un concerto classico; inoltre restituisce a chi lo impagina una funzione autorale che sembra sempre essere negata all'interprete. Se poi l'interprete in questione è Emanuele Arciuli, ottimo pianista e divulgatore musicale, si può star certi che il programma non sia stato compilato per strizzare l'occhio a qualcuno, ma secondo un preciso sentimento di coerenza interna alla musica. Così, del concerto intitolato *Cinque versioni del buio* nessuno può parlare meglio del suo autore: «I *Gesänge der Frühe* di Schumann mi paiono non tanto un inno al giorno nascente quanto un commiato nostalgico dalla notte; anche la *Fantasia quasi Sonata Après une lecture de Dante* di Liszt ha un virtuosismo intimo, non da esplicitare. *Eine Kleine Mitternachtmusik* di Crumb è un omaggio a Thelonious Monk e a *Round Midnight;* è un brano, scritto per me, che Crumb e io rivedemmo e correggemmo, alla Steinway di Manhattan – attorno a mezzanotte, guarda caso – la notte prima dell'esecuzione newyorkese. Si tratta di una suite molto suggestiva, in cui il pianoforte è utilizzato in maniera inusuale ma sempre musicalissima. Di Busoni eseguo tre pagine dalle *Sette elegie:* si affacciano qui i fantasmi più disparati, da Wagner a Verdi, dalla tarantella napoletana all'impalpabile metafisica della *Berceuse élégiaque*. Infine *All'aria aperta* di Bartók ha nella pagina centrale, *Musica della notte*, uno dei capolavori assoluti della musica del Novecento». *(f.c.)*

Tchakerian e Roi per suonare e danzare Bach

lunedì 9 novembre
Teatro Vittoria - ore 20
serie l'altro suono

Sonig Tchakerian *violino*
Daniele Roi, Ilaria Sainato
danzatori

BACH SUONATO E DANZATO

Bach
Terza Partita BWV 1006
Seconda Partita BWV 1004

«La mia personale avventura con Bach, eseguito e raccontato, dura ormai da qualche anno. Ogni occasione per dar vita a uno dei suoi capolavori per violino solo si rivela come una nuova opportunità per parlarne con il pubblico, poiché gli spunti di riflessione davvero non finiscono mai». Così Sonig Tchakerian, la violinista che sta dedicando al repertorio bachiano una parte importante del suo impegno artistico, motiva le ragioni della sua predilezione. Una scelta che l'ha indirizzata ad avvicinarsi anche alla danza. Coreografi e ballerini hanno molto amato, del resto, la musica bachiana. In questo caso però, come ben spiega il danzatore Daniele Roi, la scelta delle *Partite* rafforza il legame con la storia dell'arte coreutica: «La *Terza Partita* di Bach, ad esempio, presenta danze in chiaro stile francese che permettono quindi una possibile ricostruzione coreografica, grazie proprio alla moltitudine di coreografie pervenuteci in scrittura Feuillet-Beauchamps».
Dunque, non solo un'operazione intorno a Bach, ma anche un progetto che permette di gettare lo sguardo su un momento fondamentale della storia della danza. Sonig Tchakerian sottolinea tale connessione, spiegando che ha scelto «la *Partita in mi maggiore* perché è sicuramente la più adatta a essere danzata: un conto è suonare un minuetto immaginando ballerini in abiti sfarzosi impegnati a danzarlo, un altro è suonarlo vedendoli davvero ballare. Così si comprende che un minuetto è un vero passo di danza».
Il tributo a Bach raggiunge, poi, nel finale il suo culmine: «Concludere con la *Partita in re minore* è quasi una necessità. Basti pensare all'impressionante *Ciaccona*, riferimento per i musicisti di tutti i tempi. Un tema con variazioni che non ha avuto eguali nell'immaginazione, nel rigore e nella libertà e in cui il violino solo va molto oltre il suono della "solitudine"». *(f.f.)*

Der Rose Pilgerfahrt, l'oratorio intimo di Schumann

domenica 22 novembre
Conservatorio - ore 16.30
serie didomenica

Coro Maghini
Elena Camoletto *direttore*
Karin Selva *soprano*
Alessio Tosi *tenore*
Mauro Borgioni *baritono*
Saskia Giorgini *pianoforte*

Schumann
Der Rose Pilgerfahrt,
oratorio per soli, coro e
pianoforte op. 112

Se il genere dell'oratorio evoca di solito grandiosi affreschi sinfonico-corali, ispirati perlopiù a personaggi biblici (pensiamo ai capolavori di Händel), nei paesi di lingua tedesca il termine può designare anche composizioni profane, pensate talvolta per organici ridotti. «È un'idea certamente collegata all'esperienza del *Lied* – spiega il maestro Claudio Chiavazza, direttore dell'Accademia Maghini – di cui questo tipo di oratorio condivide il tono intimo e in certo senso cameristico». *Der Rose Pilgerfahrt* (*Il pellegrinaggio della rosa*) è appunto un mirabile esempio di oratorio profano, terminato da Schumann nel maggio 1851, per tre solisti, coro e pianoforte e solo in un secondo tempo orchestrato. Ed è propriamente nella sua versione originaria che questa pagina bellissima e di raro ascolto in Italia sarà eseguita sotto la direzione di Elena Camoletto. Basato sul libretto di Moritz Horn, giovane poeta dilettante, l'Oratorio narra le peripezie di una rosa desiderosa di vivere tra gli uomini e di conoscerne l'amore, sorella in questo della Sirenetta di Andersen. La regina degli elfi la accontenta, trasformandola in fanciulla. Finalmente nel mondo, Rosa sperimenterà però soprattutto dolore e afflizione, più raramente affetto e accoglienza. Sposerà finalmente un garzone, morendo però di parto. A quel suo unico figlio, la creatura Rosa donerà la rosa-fiore, simbolo di felicità, e concluderà il suo pellegrinaggio volando tra gli angeli. Questo il tema edificante e sentimentale dell'Oratorio, per altro non eccelso da un punto di vista letterario, ma riscattato da Schumann con una scrittura musicale sempre alta e ispirata, «capace di dare di volta in volta alle voci – commenta di nuovo Chiavazza – la leggerezza degli elfi, l'allegra baldanza dei cacciatori, la lucentezza degli angeli». *(n.p.)*

intervista

Paolo Bordogna
«Vi racconto il mio amore per Rossini»

mercoledì 11 novembre
Conservatorio - ore 21
serie dispari

Paolo Bordogna *baritono*
Bruno Canino *pianoforte*

UNE SOIRÉE CHEZ ROSSINI

«L'idea di un progetto rossiniano con Canino è nata al *Rossini Opera Festival*, quando mi chiesero di cantare una certa aria, particolarmente difficile, non ritenendola adatta agli allievi dell'Accademia. Quando seppi che al pianoforte avrei avuto come partner Bruno Canino, mi tuffai di corsa nell'impresa».
Paolo Bordogna, baritono di successo, svela così i retroscena del sodalizio con Canino. La sua predilezione per Rossini, invece, è ben nota.
«Lo amo alla follia, è vero. Ma l'infatuazione poggia non semplicemente sulla confidenza acquisita con il repertorio, quanto sulla consapevolezza di avere a che fare con un genio della musica. Ho compiuto ricerche nelle biblioteche di mezzo mondo, fino a tirare fuori i brani che ascolterete a Torino, riferibili a sessant'anni di carriera rossiniana».

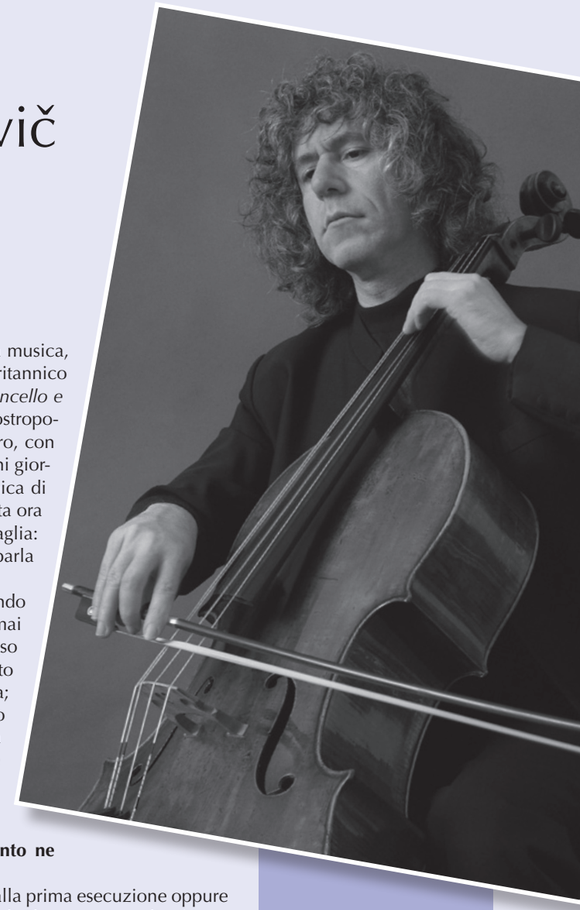
Proviamo a fare un breve excursus sui molti lavori che saranno eseguiti?
«*Se il vuol la molinara* sarebbe stato scritto a nove anni, stando all'autografo di Chicago. Ci sono alcuni brani in cui vivono evidenti reminiscenze d'opera. Nella *Petite Polka*, invece, compaiono le sembianze di una scala esatonale, con largo anticipo su Debussy».

C'è anche una mini-sezione dedicata al *Mi lagnerò tacendo*.
«Il testo di Metastasio rappresenta uno standard sul quale il pesarese ha lavorato, come *work in progress*, nel corso degli anni. C'è anche una versione in cinque quarti, un po' zoppa, quasi ubriaca. Non si direbbe mai di Rossini».

C'è un filo rosso che unisce il suo disco recente dedicato alle arie per buffo a questo progetto?
«La voglia comune di affermare la forte dignità musicale di un repertorio che spesso è considerato, a torto, leggero o secondario». *(s.v.)*

intervista

Steven Isserlis
«Nel *Concerto* di Šostakovič la musica detta la storia»



di Gaia Varon

Un profondo rispetto per la partitura e un'empatia intensa con ciò che la musica, nei suoi termini, racconta sono per il quasi cinquantanovenne violoncellista britannico Steven Isserlis le due principali chiavi di accesso al *Primo concerto per violoncello e orchestra* di Šostakovič. Il brano fu dedicato dall'autore all'amico Mstislav Rostropovič che, nell'ottobre del 1959 lo tenne a battesimo, ancora fresco d'inchiostro, con l'Orchestra Sinfonica di Leningrado e la guida di Yevgeny Mravinsky (è di pochi giorni più tardi invece la prima incisione, sempre con Rostropovič e la Filarmonica di Mosca diretta da Aleksandr Gauk). Per Isserlis questo concerto, con cui debutta ora con l'Orchestra Rai e il suo direttore Juraj Valčuha, è ormai un cavallo di battaglia: l'ha portato in tournée in Asia, l'ha registrato con la guida di Paavo Järvi e ne parla con una passione palpabile.
«È indiscutibilmente il più popolare fra i concerti per violoncello del secondo Novecento: è entusiasmante, potente, un pezzo fantastico che non mi stanco mai di suonare, anche perché è scritto splendidamente per l'esecutore. Ci ho messo le mani, forse un po' malamente, quando avevo trent'anni, poi l'ho tralasciato a lungo ma, negli ultimi anni, lo suono spessissimo, sempre con la partitura; infatti, anche se ormai lo so ovviamente a memoria, mi piace mentre suono avere davanti la musica scritta: ci sono sempre nuovi e minuti dettagli da scoprire. Mi è successo ancora quest'estate, mentre ero in Asia: due note che ho improvvisamente capito che andavano suonate diversamente».

Questo concerto offre all'interprete oltre al testo scritto anche una precisa testimonianza sonora, in questo caso con Rostropovič al violoncello: quanto ne tiene conto?
«È una questione molto interessante per un interprete: fare ciò che si ascolta dalla prima esecuzione oppure ciò che è scritto nella partitura? Si pone anche per il concerto di Barber o di Elgar, per i quali c'è una registrazione a cui il compositore ha preso parte, se non altro con l'essere stato presente; per me tuttavia ciò che è scritto nel testo è più importante. Non conosco molte esecuzioni di questo pezzo, ma in quelle che ho ascoltato ho trovato molte cose che gli interpreti non fanno: certi rapporti di tempo nell'ultimo movimento, per esempio, che per me sono importantissimi da mantenere e in genere nessuno lo fa; anche Rostropovič ne sceglie altri che evidentemente Šostakovič approvò. Io sono tornato al testo scritto, faccio quello che la partitura prescrive e secondo me funziona, lo trovo emozionante. L'eredità di Rostropovič tuttavia è immensa: sono molte le grandi composizioni che ha commissionato o di cui è stato il primo destinatario! Credo che nessun altro esecutore abbia avuto un simile impatto sulla storia della musica, ciò che ha saputo fare è stupefacente!»

Šostakovič è un autore proverbialmente e necessariamente enigmatico: come intende lei questo Concerto? Ha in mente una sorta di racconto?
«Come una musica antieroica. Rispetto al *Concerto* di Prokof'ev, con cui condivide peraltro molte cose, in Šostakovič c'è un individuo schiacciato da un sistema spietato, mentre in Prokof'ev l'individuo si batte contro quel sistema. Quindi una differenza nello spirito dei due Concerti è innegabile, anche se, trattandosi di musica, è difficile descrivere di cosa tratti: la musica parla di musica, racconta senz'altro una storia ma io non posso sapere esattamente quale; non c'è nulla che si possa tradurre in parole, la sola cosa che posso dichiarare è il sentimento che evoca in me, e anche qui potrei sbagliarmi. Mentre le ultime due Sonate sono musica pura, il Concerto evoca una storia nella mia mente, ma non permetterei mai che questa storia detti le mie scelte interpretative; in altri termini, è la musica che detta la storia, non viceversa».

giovedì 5 novembre
turno rosso
venerdì 6 novembre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*
Steven Isserlis *violoncello*

Weber
Ouverture da
Der Freischütz
Šostakovič
Concerto n. 1 per
violoncello e orchestra
op. 107
Prokof'ev
Sinfonia n. 5 op. 100

giovedì 12 novembre
turno rosso
venerdì 13 novembre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Daniel Smith *direttore*
Ian Bostridge *tenore*

Čajkovskij
Romeo e Giulietta,
ouverture fantasia
(versione 1880)
Mahler
Quattro Lieder da
Des Knaben Wunderhorn
per voce e orchestra
Prokof'ev
Morte di Tibaldo
da *Romeo e Giulietta,*
suite n. 1 op. 64bis
Beethoven
Sinfonia n. 3 op. 55
(*Eroica*)

intervista

Daniel Smith
«Con l'*Eroica* mi metto a nudo, e questo mi spaventa»

di Fabrizio Festa

Daniel Smith, talentuoso direttore australiano, sarà sul podio dell'Orchestra Rai per un programma impegnativo, il cui filo conduttore pare essere la passione, presentata in alcune tra le sue diverse declinazioni.
«Sì, la passione… quell'emozione forte e quasi incontrollabile. Per quanto riguarda la prima parte del concerto potremmo parlare di una sorta di festival letterario, diviso tra Shakespeare e una collazione di anonime poesie tedesche. Cominciamo con *Romeo e Giulietta* versione Čajkovskij, dove ho scelto di sottolineare non tanto il tema dell'amore, quanto le altre passioni presenti nella vicenda: gelosia, odio, avidità, rabbia, volontà di vendetta. L'amore qui non trionfa: a farlo è il circolo vizioso costituito dai sette peccati capitali. Come farebbe Shakespeare nell'allestire una sua tragedia, abbiamo voluto introdurre a metà un intermezzo di carattere diverso. Ed ecco allora i Lieder da *Des Knaben Wunderhorn*, affidati a una voce straordinaria qual è quella di Ian Bostridge, una voce in grado di rendere i diversi umori di questo capolavoro. Poi di nuovo Shakespeare, questa volta nella lettura che dà Prokof'ev nel suo celebre balletto, per un finale che spero sia entusiasmante».

La voce appunto... nella sua carriera, molta della quale dedicata all'opera, gioca un ruolo importante.
«Se cresci in Australia, quando pensi alla voce pensi all'Italia. Quando pensi alla musica, pensi all'Italia (e come Rossini, anche quando pensi al cibo, pensi all'Italia). Dopo aver lasciato l'Australia da giovane, ho avuto la fortuna di essere stato assistente presso il Teatro dell'Opera di Roma per molti anni. Così mi sono letteralmente immerso nella tradizione operistica, in particolare in quella italiana. Poi c'è stato il *Rossini Opera Festival* e il Mariinskij a San Pietroburgo. Il mio amore per la voce è cresciuto al punto che ora ho cominciato a comporre musica vocale. Lo devo all'Italia, che mi ha preso sotto la sua ala, ora spero di mostrare questa mia vocazione al mondo».

Infine, l'*Eroica*…
«Una Sinfonia che sento in maniera molto personale, anche perché Beethoven la compose a trentatré anni, la mia età attuale, e questo certamente mi influenza. Nelle sue pagine lo stato d'animo varia continuamente tra speranza e frustrazione. La mia lettura dell'*Eroica* è cambiata dopo la morte dell'attore Robin Williams, un artista che, come Beethoven, ha dedicato la sua vita a far felice il pubblico mentre era divorato dai suoi demoni interiori. Nel dirigere questa Sinfonia, sento che sto mettendo a nudo la mia anima, e tutto ciò mi spaventa».

Poesia e perfezione nel mondo di Christian Blackshaw

di Oreste Bossini

Per raccontare la storia di Christian Blackshaw occorre spingersi un po' troppo in là dentro il suo mondo, cosa che un uomo riservato e schivo come lui non gradirebbe troppo. D'altra parte è quasi indispensabile violare almeno in parte la *privacy,* per spiegare le origini di un mondo espressivo di rara purezza e di cristallina perfezione, oltre che una carriera forse inferiore ai suoi meriti artistici. Non è certo un fatto consueto, per esempio, che un pianista pubblichi la prima registrazione discografica a sessant'anni suonati, specie se essa rappresenta un risultato di tale valore artistico da assicurare all'interprete, per questo solo documento, un posto indiscutibile nella storia. Eppure è successo, nel 2013, quando la critica ha acclamato l'uscita del primo volume del ciclo completo delle *Sonate* di Mozart registrate dal vivo alla Wigmore Hall di Londra. Nato nel Cheshire e allievo prediletto del leggendario Clifford Curzon, Blackshaw si distingue agli inizi come una delle speranze del pianismo inglese. Perfezionista quanto il suo maestro, e forse ancora più cocciutamente idealista, al momento di firmare un importante contratto con una delle major discografiche si tira però indietro, perché non convinto di poter offrire un'interpretazione all'altezza delle proprie aspettative. Ma il destino ha in serbo per lui dei colpi più atroci. Nel Natale del 1990 un cancro gli porta via la moglie, lasciando il pianista solo con tre figlie piccole da crescere. Di fronte alla scelta tra la famiglia e la carriera, Blackshaw non ci pensa due volte, e c'è da chiedersi quanti artisti avrebbero avuto il coraggio di prendere la stessa decisione.
Nel frattempo Blackshaw non smette di studiare e di cesellare le sue interpretazioni nella perfetta solitudine della sua casa nel Suffolk. Poi lentamente emerge dal suo rustico Eden lontano dal mondo e decide di tornare in scena, sempre all'insegna della musica di Mozart e di Schubert, le stelle fisse del suo firmamento.
Con l'Orchestra Rai aveva già suonato una volta, nel 2004, in un concerto tutto mozartiano diretto da un fremente Gianandrea Noseda. Allora si trattava del patetico *Concerto in re minore K. 466*, questa volta invece dell'apollineo *Concerto in si bemolle maggiore K. 595*, l'ultimo concerto per pianoforte di Mozart, scritto nel fatale e incredibile 1791, un anno zeppo di capolavori quasi inspiegabili. Forse questa volta una spiegazione la troveremo, nel suono dolcissimo e pieno di poesia del musicista inglese, una sorta di tocco belcantistico del pianoforte che sembra appartenere a un altro tempo e a un'altra storia.

giovedì 19 novembre
turno rosso
venerdì 20 novembre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Omer Meir Wellber
direttore
Christian Blackshaw
pianoforte

Mozart
Sinfonia n. 1 K. 16
Concerto per pianoforte e orchestra K. 595
Schönberg
Pelleas und Melisande,
poema sinfonico op. 5
(da Maeterlinck)

CONCERTI FUORI SEDE

sabato 14 novembre
Savona
Teatro Chiabrera

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Daniel Smith *direttore*

Beethoven
Sinfonia n. 6 op. 68
(*Pastorale*)
Sinfonia n. 3 op. 55
(*Eroica*)

intervista

Vilde Frang
«La libertà di suonare Britten!»

di Gabriele Montanaro

Lo sviluppo efficace e organico della propria carriera, il successo tributato dalla critica a un'incisione discografica, lo studio ai limiti dell'impossibile di ogni minimo dettaglio tecnico, l'acquisizione di nuove potenzialità espressive: molto nella vita di un solista è determinato da una complessa – seppur basilare – questione di priorità. E quando, dopo un'intervista complicata, un'artista ti richiama per essere sicura che tu abbia capito bene quanto ti ha detto rispetto alla libertà, non ci sono dubbi su cosa le stia davvero a cuore.
È capitato così con Vilde Frang, giovane violinista norvegese – già proiettata tra le stelle del firmamento internazionale – che eseguirà il *Concerto op. 15* di Britten con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Come riesce a conciliare la sua libertà espressiva con le scelte necessarie, nella vita di una giovane artista, per farsi conoscere dal grande pubblico?
«Ecco, è proprio questo il problema: non ci riesco. Io ho bisogno di fare ciò che voglio. Se mi presentassi davanti al pubblico suonando qualcosa che non sento del tutto mio, in cui non posso esprimere tutta la mia passione, mi troverei in una tale situazione di imbarazzo da dover interrompere l'esecuzione. Capisco le esigenze del mercato, di alcune agenzie, della discografia, ma io non riesco a fare diversamente. Tanto più se si tratta di incisioni».

La scelta del *Concerto* di Britten – che ultimamente esegue molto spesso – va in questa direzione?
«Sì certo, so che non si tratta di Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Čajkovskij. E so che ogni qual volta lo propongo qualcuno mi ricorda che potrebbe essere poco "*audience friendly*". Ma per me eseguirlo spesso non è ancora abbastanza: l'ho scoperto tardi e non riesco a separarmene. Mi ha catturato alla radio, per caso, suonato da un violinista che lo eseguiva con una tale intensità da lasciarmi folgorata: è come se la musica di Britten, con quell'incipit così misterioso, mi portasse su un altro pianeta, mi facesse partecipe di un linguaggio che non conosco ma di cui non posso fare a meno».

La difficoltà tecnica del Concerto è tale che alcuni contemporanei di Britten lo dichiararono "insuonabile".
«È molto impegnativo, è vero, non solo tecnicamente. Ma per me suonare il *Concerto op. 15* è una necessità: di fronte a questo, la stessa parola "insuonabile" perde completamente significato».

giovedì 26 novembre
turno rosso
venerdì 27 novembre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*
Vilde Frang *violino*

Britten
Concerto per violino e orchestra op. 15
Mendelssohn
Sinfonia n. 3 op. 56
(*Scozzese*)

intervista

Gastón Fournier-Facio
«Con *Didone ed Enea* inauguriamo il *Progetto Opera Barocca*»

di Isabella Maria

***D**idone ed Enea* di Henry Purcell è uno di quei capolavori del teatro musicale destinati a restare impressi fin dal primo ascolto. Un gioiello di equilibrio ed eleganza scritto, in origine, per una scuola per gentildonne che Mr. Josias Priest dirigeva a Chelsea. Un'oretta di musica in tutto, su un testo scritto dal non eccelso librettista Nahum Tate, eppure questa miniatura si trova destinata a occupare un posto di primo piano nel repertorio inglese; merito dell'imbattibile gioco di luci e ombre da cui emergono di volta in volta i complotti degli dei, l'armeggiare delle streghe, la costernazione della corte, la sicurezza volubile di Enea e, soprattutto, la disperazione struggente e sommessa della regina abbandonata, che tocca il culmine nel lamento *When I am laid in earth*, una delle arie più famose e amate di tutta la storia dell'opera.

Per quanto molto eseguita in forma strumentale, come la maggior parte delle opere coeve, *Didone ed Enea* non compare spesso nei cartelloni operistici. Sarà quindi una scoperta per il pubblico l'allestimento in prima italiana che andrà in scena al Teatro Regio, nell'ambito dell'affascinante *Progetto Opera Barocca* fortemente voluto dal direttore artistico Gastón Fournier-Facio, che così lo racconta.

«Quando abbiamo deciso, con il sovrintendente Walter Vergnano, di lanciare un filo rosso sul Barocco, ho subito pensato a *Didone*. Il pericolo per queste opere è che spesso sono poco più che una sequenza di arie e recitativi e quindi occorre fare scelte oculate, sia sul piano della drammaturgia sia su quello della resa teatrale. La proposta che faremo è in effetti abbastanza unica, una produzione dell'Opéra de Rouen Haute-Normandie firmata da una coppia di giovani artisti, Cécile Roussat e Julien Lubek, che curano ogni aspetto della messa in scena: la regia, le scene, i costumi, la coreografia e le luci; si tratta quindi di uno spettacolo che ha una grandissima unità stilistica. Ci sono macchine sceniche, elementi che si muovono a vista, acrobazie, trapezisti, equilibristi, danze… davvero teatro nel senso barocco, ma sempre al servizio della drammaturgia, senza gesti gratuiti. È una lettura piena di poesia e di sensibilità, ambientata in un'epoca magica e un po' mitologica, e caratterizzata da una bellezza plastica particolare».

Quali sono le caratteristiche del *Progetto Opera Barocca*? Quali i prossimi titoli?

«La mia idea è invitare ogni anno un direttore specialista del repertorio, però solo italiani. Non credo con questo di essere sciovinista: oggi in Italia c'è una grande scuola di musica antica, musicisti preparatissimi, che vengono invitati con i loro complessi nei grandi festival internazionali. Per quanto riguarda la compagine orchestrale, ci sarà sempre l'Orchestra del Regio ma il basso continuo, con tutti gli strumenti particolari (clavicembali, flauti dolci, tiorbe, arpe barocche), sarà esterno al Teatro e proposto dal direttore stesso, cercando così di costituire una spina dorsale di grande solidità stilistica che trascinerà il resto dell'orchestra. Il *Giulio Cesare* della stagione appena trascorsa lo ha diretto Alessandro De Marchi; *Didone ed Enea* è concertato e diretto da Federico Maria Sardelli e il basso continuo proviene dal suo ensemble Modo Antiquo. Nel 2017 presenteremo un dramma per musica di uno dei più celebri compositori italiani del periodo barocco, scandalosamente poco presente sui palcoscenici d'opera; nella coerenza del progetto artistico affideremo il titolo a un noto direttore italiano, e così sarà nel 2018… Insomma, questo progetto sarà un tuffo interessante in un repertorio ricchissimo, centocinquant'anni di grande, grande musica: mi pare che proporre un titolo all'anno non sia chiedere troppo al pubblico…»

© Frédéric Camuccini - Agence Albatros

intervista

Federico Maria Sardelli
«La mia *Didone*, circondata di danze»

di Stefano Valanzuolo

Federico Maria Sardelli a novembre affronterà con l'Orchestra e il Coro del Teatro Regio *Didone ed Enea* di Purcell. Un'opera piccola, nell'immaginario del pubblico: potrebbe sembrare addirittura troppo piccola, per il Regio.

«E invece ci starà benissimo! Normalmente i teatri cercano di accostare in locandina un altro titolo a quello di Purcell, per fare serata, come suol dirsi. L'idea, stavolta, è quella invece di arricchire l'opera con danze tratte dal catalogo di Purcell, rispettando la prassi dell'epoca e le atmosfere dell'autore. Insomma, uno spettacolo "allargato", secondo lo schema seicentesco, ma filologicamente pertinente. Un'operazione non necessaria a tutti i costi – la brevità è gran virtù, a mio avviso – ma intelligente. E poi l'opera è talmente bella, che di materia musicale per rimanere sedotti ce ne sarebbe comunque, anche senza innesti».

***Didone ed Enea* segna l'esordio di Purcell sulla scena artistica.**

«Ed è un esordio assolutamente fulminante, tipico di certi geni precocissimi tipo Pergolesi o Mozart. Ciò che colpisce ancora di più, però, è il fatto che alle spalle di Purcell non esista un retroterra consolidato, almeno non in Inghilterra. I suoi riferimenti sono altri: soprattutto la musica francese, il cui spirito e la cui lezione Purcell assorbe e contamina, nel senso buono del termine, con la tradizione del *mask* inglese, facendo coesistere toni alti e bassi in maniera disinvolta».

Cosa ne viene fuori, alla fine?

«Un *unicum* destinato a non generare discendenza diretta, un caso storicamente e musicalmente assai interessante, oltre che un prodotto molto efficace sul piano teatrale. In *Didone ed Enea* è possibile cogliere vari livelli espressivi: il testo è avvincente, i toni drammatici risultano forti ma stemperati con accenti quasi farseschi. Il punto di partenza, come si diceva, potrebbe essere la *tragédie lyrique* di ascendenza francese, se non fosse che Purcell ridimensiona drasticamente toni pomposi e dimensioni troppo ampie secondo un linguaggio originale, articolato e di notevole impatto».

Proprio questo linguaggio articolato può rappresentare una difficoltà per gli esecutori?

«No, semmai uno stimolo. Il direttore e i musicisti sanno di avere di fronte una pagina che richiede, nella resa, continui cambi di registro. Diversamente da quanto accade con Cavalli o con Lully, autori seicenteschi che prediligono atmosfere drammaturgiche e vocali ben definite, con Purcell occorre una duttilità maggiore per riuscire ad alternare, nel volgere di poche battute, ritmi di danza e accenti lirici strazianti senza mai perdere di credibilità».

Oggi *Didone ed Enea* è opera, se non popolare, almeno eseguita con una certa frequenza in Italia. Ma c'è voluto del tempo…

«Anche all'epoca ci volle del tempo perché gli artisti italiani si accorgessero di Purcell. L'Inghilterra è sempre stata una sorta di enclave, culturalmente parlando, e dobbiamo essere grati ad autori come Geminiani, assai attivo a Londra, il cui spirito pionieristico ha contribuito a sdoganare questo repertorio. In esso vivono mille riferimenti ritmici e melodici legati a tradizioni lontane da noi, scozzesi e celtiche. Ma tutto è rielaborato in chiave personale».

A Torino dirigerà l'Orchestra del Regio, non un ensemble di specialisti del Barocco.

«L'importante è poter suonare con un'eccellente orchestra. Mi rendo conto che il repertorio non è di quelli più familiari al gruppo, ma i complessi del Regio hanno totale dimestichezza con la grande musica, e questo basta. Sarà solo opportuno aggiungere alcuni strumenti che esulano dall'organico standard – l'arpa, i flauti dritti – per rispettare le esigenze del "continuo" e i colori dell'epoca. Ci vuole poco, del resto, a ricavare emozioni e bellezza da un capolavoro come *Didone ed Enea*».

INCONTRI CON L'OPERA

mercoledì 18 novembre
Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

***Didone ed Enea* di Purcell**
Un manifesto per la fondazione del melodramma inglese

a cura di **Dinko Fabris**

ingresso libero

PRESENTAZIONE EDITORIALE

mercoledì 11 novembre
Sala del Caminetto
ore 17.30

Giacomo Puccini. Epistolario
Volume I, 1877-1896
Edizione Nazionale delle Opere di Giacomo Puccini

a cura di
Gabriella Biagi Ravenni e **Dieter Schickling**

Partecipano, con i curatori del volume, **Giorgio Pestelli** e **Virgilio Bernardoni**

ingresso libero

intervista

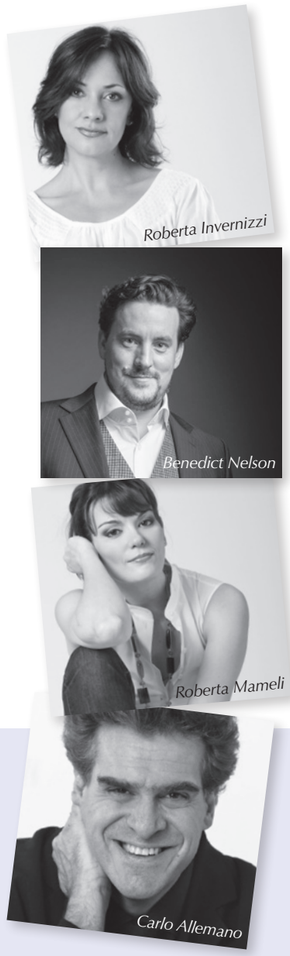
Julien Lubek e Cécile Roussat
«Il nostro Purcell diventa spettacolo tra acrobati, mimi e trapezisti»

di Susanna Franchi

Julien Lubek e Cécile Roussat hanno studiato e lavorato con Marcel Marceau e nei loro originalissimi spettacoli teatrali utilizzano anche ballerini, trapezisti, contorsionisti. Dal 19 novembre mettono in scena al Teatro Regio *Didone ed Enea* di Purcell, che è già stato applaudito a Rouen e a Versailles e del quale firmano regia, scene, costumi e coreografia.
«Il teatro – raccontano Lubek e Roussat – è per noi un'arte concreta e l'opera (quella barocca in particolare) uno spettacolo totale. Naturalmente la messa in scena dovrebbe lasciare allo spettatore un po' di immaginazione e lavorare sulla rievocazione e non sull'illustrazione. Noi vogliamo che queste evocazioni rivivano sul palco, che la scena sia viva e si muova come la musica che esce dalla buca orchestrale. Inoltre vogliamo ottenere lo stesso grado di varietà e di contrasti delle grandi partiture sulle quali lavoriamo. Pertanto, guidati dal libretto e dalla partitura, realizziamo i vari quadri del nostro spettacolo con tutti i mezzi a nostra disposizione, impiegando soprattutto ballerini, acrobati a terra e in aria, mimi, illusionisti e, ovviamente, i cantanti, senza però chiedere loro eccessivi sforzi. Le discipline sono tante e noi le conosciamo bene perché le abbiamo praticate personalmente, cosa che non sempre capita ai registi d'opera. Un conto è chiamare un coreografo per fare dei "bei" movimenti, un altro invece pensare globalmente alla messa in scena, realizzando armoniosamente le dimensioni drammatiche, coreografiche e spettacolari, come facciamo noi, con degli artisti che abbiamo formato noi stessi al gioco teatrale. Questa è un'opera ricca di personaggi fantastici e dai poteri magici, ricorrere ad artisti del circo ci sembrava evidente».

Possiamo dire che il mare è uno dei protagonisti del vostro spettacolo?
«Per servire il libretto di Tate – la cui azione si svolge nell'antica città portuale di Cartagine – e per unificare l'azione scenica e magnificare i sentimenti eroici che pulsano nei protagonisti, abbiamo dato al mare un ruolo speciale, attorno al quale ruota tutta l'opera. Elemento in movimento e proteiforme, il mare a volte mostra la sua superficie, a volte le profondità nascoste dei suoi meandri e traduce scenicamente e su ampia scala il dramma interiore dei personaggi principali. La nostra incarnazione del mare è volutamente immaginosa, artigianale e totalmente irrealistica, dato che è rappresentata da fasce di seta agitate lentamente».

Come avete pensato il finale dell'opera?
«Quando Didone si suicida, alla fine della sua magnifica aria finale, è come se annegasse in se stessa. Abbiamo scelto di far vedere, in maniera molto sobria, Didone che si inabissa: durante la sua ultima aria, Belinda e la Seconda donna, devote fino alla fine e ormai rassegnate, tendono delicatamente il tessuto dello strascico del vestito regale da una parte all'altra della scena, per formare una lunga insenatura marina che attraversa il palco.
È in quest'acqua, simbolo del suo abito da cerimonia ed essenza del carattere regale, che Didone affonda e scompare completamente sulle ultime note che concludono la sua aria e precedono il coro finale. Ci sembrava essenziale chiedere alla solista di recitare l'agonia nel rispetto di quest'idea; quella morte non può che accadere sotto la bellezza e l'emozione che suscitano il canto e la musica in quel momento. In questa forte dimensione drammatica, ma senza eccessi, Didone muore e lascia spazio a un cielo stellato, dove Cupido si dibatte dolcemente prima di diventare solo una piuma, leggera e impotente, che cade sulla superficie del mare…»



Per ricreare il capolavoro di Purcell servono solo quattro voci, ma di assoluto livello. Il Regio ha scelto, per quest'allestimento, quattro eccelsi protagonisti di fama internazionale. **Roberta Invernizzi**, soprano, è Didone; artista tra le più apprezzate nel repertorio barocco, debutta al Regio in uno dei ruoli a lei più congeniali. Enea sarà interpretato dal baritono inglese **Benedict Nelson**, anch'egli al suo debutto al Regio. Rivelatosi una delle voci più promettenti della nuova scuola inglese, è stato invitato al Festival di Salisburgo proprio per sostenere questo ruolo. Belinda sarà **Roberta Mameli**: soprano dalla solida tecnica, ha lavorato con direttori del calibro di Christopher Hogwood, Jordi Savall, Jeffrey Tate. La maga sarà interpretata dal tenore **Carlo Allemano**, artista capace di creare quel particolare mix di severità e ironia che richiede il personaggio.

I Concerti: Sado e Manacorda sul podio del Regio

di Andrea Malvano

Yutaka Sado è degno erede della tradizione giapponese: ha studiato nel suo paese, ma ha poi trovato negli Stati Uniti il luogo ideale per coltivare il suo talento. Nel 1987, quando incontrò Leonard Bernstein a Tanglewood, capì subito di aver scelto il posto giusto: il maestro americano, dopo averlo osservato dirigere, cominciò a fare qualche osservazione ma, quando vide gli occhi smarriti di quello straniero venuto dall'altra parte del mondo, tradusse immediatamente tutto in giapponese e poi si lanciò in una discussione sul teatro No e sulla danza Kabuki. L'anno dopo Sado era suo assistente e oggi è direttore musicale di un'orchestra storica come la Tonkünstler di Vienna, nonché ospite di istituzioni che hanno fatto la storia del repertorio europeo, a Lipsia o Berlino. Ma viene spesso in Italia, perché ama profondamente la nostra cultura.
Con il Teatro Regio c'è un'affinità elettiva già da diversi anni: il pubblico ricorderà i concerti dedicati a Mozart, al repertorio russo, al programma per *Torino Capitale Europea dello Sport*, oppure il *Peter Grimes* del 2010. A novembre invece, con la Filarmonica Teatro Regio Torino, Sado punta sul grande repertorio romantico. Prima il *Concerto n. 2* di Chopin con il giovane pianista russo Dmitrij Majboroda, classe 1993, una formazione preziosa al Conservatorio di Mosca, un bottino di prestigiosi riconoscimenti internazionali, il sostegno della Fondazione «Rachmaninov» e una serie di collaborazioni privilegiate con Valerij Gergiev. Poi la *Seconda sinfonia* di Schumann, una delle poche opere nate tra il 1845 e il 1846, all'ombra della malattia nervosa che stava lentamente divorando la creatività del compositore tedesco: «Ho scritto questa Sinfonia mentre ero, si può dire, ancora malato. Mi sembra che si possa avvertire all'ascolto. Solo nell'ultima parte mi sentivo rinascere; e in effetti, una volta finita l'opera, mi sono sentito meglio ma essa mi ricorda soprattutto un brutto periodo».
L'altro appuntamento di Novembre con *I Concerti* del Regio è affidato alla bacchetta di Antonello Manacorda, borsa di studio della De Sono a inizio carriera e ora interprete affermato alla testa di varie formazioni internazionali: dal 2010 è direttore musicale della Kammerakademie Potsdam e recentemente ha debuttato sul podio del Mozarteum di Salisburgo. Con l'Orchestra e il Coro del Teatro Regio affronterà una pagina di Haydn destinata a diventare un modello per la generazione romantica: la *Creazione* (1798). Questo Oratorio colpisce, da sempre, per la sua inclinazione al descrittivismo: «musica che si vede con le orecchie», come disse lo scrittore Giuseppe Carpani. La luce, l'acqua, i fiori, il tramonto, gli uccelli, gli animali che popolano terra e mare: molti sono gli effetti visivi che alludono palesemente al mondo della Natura. La *Creazione* dà continuamente l'impressione di trasformare i suoni in immagini, ma non fa mai dell'imitazione naturalistica l'obiettivo della scrittura. Haydn la rende sempre uno strumento per raggiungere altri scopi: l'avvento della luce rappresenta l'apparizione dello spirito divino, i cinguettii degli uccelli esprimono la bellezza del creato in pieno cantiere, l'ascesa in tonalità maggiore del sole è la metafora di una forza superiore alla quale l'uomo può solo adeguarsi con deferenza e così via, e ancora il ruggito del leone, il pastorale brucare degli erbivori (con tanto di belato nella parte vocale), il sinuoso movimento dei serpenti…tutti spunti utili per sentirci gonfi di amore nei confronti del Creatore. Erano anni maturi per l'elaborazione di questi problemi estetici: solo sei anni dopo Beethoven avrebbe tentato di giustificare l'innegabile presenza di aspetti descrittivi nella *Sesta sinfonia* con il celebre sottotitolo "Più espressione dei sentimenti che pittura". Senza la *Creazione*, forse, non avremmo avuto la *Pastorale*.

I CONCERTI 2015-2016
Teatro Regio - ore 20.30

lunedì 9 novembre

Filarmonica
Teatro Regio Torino
Yutaka Sado
direttore
Dmitrij Majboroda
pianoforte

Chopin
Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra op. 21
Schumann
Sinfonia n. 2 op. 61

mercoledì 25 novembre

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Antonello Manacorda
direttore
Robin Johannsen
soprano
Francisco Gatell
tenore
Gianluca Buratto
basso
Claudio Fenoglio
maestro del coro

Haydn
La Creazione,
oratorio in tre parti
per soli, coro e orchestra

Leif Ove Andsnes
Un recital tra Beethoven e Sibelius

martedì 3 novembre
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Leif Ove Andsnes
pianoforte

Sibelius
Brani scelti
dalle op. 41, 75, 114
Beethoven
Sonata op. 31 n. 3
Debussy
Brani scelti
da *Estampes* ed *Études*
Chopin
Étude
da *Trois nouvelle études*
Improvviso n. 1 op. 29
Notturno op. 15 n. 1
Ballata n. 4 op. 52

Difficile dire oggi di Leif Ove Andsnes qualcosa di diverso da ciò che già si diceva qualche anno fa, quando il giovane pianista norvegese – oggi quarantacinquenne – cominciava ad avere accesso alle grandi case discografiche e alle sale da concerto partendo dal repertorio della sua terra (Grieg soprattutto, di cui è forse oggi il miglior specialista pianistico) per poi diventare uno dei più raffinati e virtuosi pianisti mondiali nonché acclamato interprete beethoveniano (in particolare dei *Concerti*). Sempre attento alla musica contemporanea – dirige da anni con successo un festival estivo a Risør ove, nell'arco di poche ore si può ascoltare Bach come Ligeti – Andsnes ha comunque una particolare vocazione per il repertorio romantico, anche a discapito del suo aspetto tutt'altro che austero e, anzi, piuttosto "sportivo". Al Lingotto proporrà un recital fatto di musiche aderentissime alle sue corde: Chopin (una *Ballata*, un *Notturno*, uno *Studio* e un *Improvviso*), Beethoven (la *Sonata op. 31 n. 3*), brani dall'*Estampes* e dagli *Études* di Debussy e una chicca tutta scandinava: alcuni pezzi pianistici di Sibelius, noto per le sue Sinfonie ma le cui composizioni per pianoforte raramente si ascoltano. La peculiarità maggiore del pianismo di Andsnes è il suo virtuosismo mondato dagli eccessi, caratteristica evidentemente nordica. Egli è per esempio un ottimo interprete lisztiano, adoperando tecnica e coinvolgimento sempre però all'insegna della misura.
Questo recital è l'ideale conclusione di un ciclo dedicato all'integrale dei Concerti di Beethoven in cui il pianista era anche direttore. L'ultimo degli appuntamenti, lo scorso anno, venne mancato da Andsnes per via della nascita dei suoi figli gemelli; così questa è l'occasione per recuperare la sua presenza al Lingotto. *(f.c.)*

Demenga ricorda Giovanni Camerana

lunedì 23 novembre
Conservatorio - ore 20.30

Thomas Demenga
Amedeo Fenoglio
Moritz Kolb
Gaëlle Lefebvre
Alessio Pianelli
Clara Rada Gomez
violoncelli

UN RICORDO DI THOMAS DEMENGA PER GIOVANNI CAMERANA

Il 23 novembre Francesca e Oddone Camerana offrono alla città un concerto in ricordo del figlio Giovanni, a trent'anni dalla scomparsa. Protagonista della serata, inserita nella programmazione della De Sono, è il grande violoncellista, didatta e compositore Thomas Demenga – che di Giovanni fu maestro a Berna nella prima metà degli anni Ottanta – insieme a cinque suoi allievi.
«La prima parte della serata – racconta Demenga – dovrebbe essere un ricordo di Giovanni e ho pensato che il compositore che meglio avrebbe potuto esprimere l'essenza di questo concerto fosse Bach, per la grandezza e la profondità spirituale della sua musica. Ho riflettuto su cosa mi sarebbe piaciuto fare e ho deciso di suonare con alcuni miei allievi violoncellisti: il programma è quindi frutto di un mio personale contributo in collaborazione con i miei studenti. Ho preparato alcune trascrizioni di *Corali* che verranno intervallati da due improvvisazioni: non si tratta di brani totalmente improvvisati perché, ovviamente, abbiamo ragionato con calma su questi pezzi; al tempo stesso, però, non li abbiamo voluti provare troppo, per poter mantenere un'aura di imprevedibilità. La speranza è che si riesca a creare una connessione tra i *Corali* bachiani e la musica dei nostri giorni, con il pensiero rivolto alla bella persona che era Giovanni. La prima parte – che è concepita come un unico blocco – prevede inoltre un pezzo di Alessio Pianelli, *Sulla quarta*, basato sulla *Sarabanda* della *Quarta suite per violoncello*, in modo da instaurare una connessione tra il modello originale e il Bach rivisto da un occhio contemporaneo.
Un concerto commemorativo non deve però necessariamente essere triste e, con questa motivazione, ho scelto i brani della seconda parte, per portare alla serata anche un po' di varietà e di virtuosismo. Sarà una grande avventura suonare con Pianelli l'arrangiamento per due violoncelli del *Ventiquattresimo Capriccio* di Paganini: rispetto alla successiva trascrizione delle *Variazioni sul Mosé*, ho reso questo arrangiamento più moderno, tentando di imitare quanto fatto da Lutosławski nella versione per due pianoforti». (*De Sono Associazione per la Musica*)

LINGOTTO GIOVANI
Sala Cinquecento
Lingotto - ore 20.30

martedì 10 novembre

Ji-Yeong Mun
pianoforte

Musiche di Chopin

martedì 24 novembre

Jonas Frølund
clarinetto
Francesco Barfoed
pianoforte

Musiche di
Brahms, Messager,
Schumann, Weber

Dal concorso al palco: nuovi talenti da scoprire

Le vite dei giovani artisti sono popolate da creature misteriose: i concorsi. Hanno nomi che si leggono quasi con fastidio nelle biografie, mentre l'occhio scorre veloce alla ricerca di qualcosa di apparentemente più interessante, sono quelli di grandi musicisti del passato che sembrano voler evocare almeno una forma, un'immagine da richiamare nella memoria per qualcosa che è invece sconosciuto. Tali creature ibride, metà concerto e metà esame, in termini di fatica, impegno, dedizione e studio costano mesi (se non anni) di durissima lotta quotidiana e possono determinare il successo di una carriera agli albori molto più di quanto possa accadere per le prime esibizioni in una sala da concerto.
La serie *Lingotto Giovani* propone a novembre due appuntamenti pensati per mettere in contatto due mondi talvolta lontani e per far capire quanto i concorsi possano essere fondanti per il percorso di un solista sebbene la loro esistenza, e i loro sospirati risultati, siano spesso sconosciuti al grande pubblico.
Il primo appuntamento è infatti con la coreana Ji-Yeong Mun che ha appena vinto il prestigiosissimo Concorso Internazionale «Ferruccio Busoni» e, soltanto ventenne, entra di diritto a far parte del *gotha* pianistico internazionale (tra i vincitori delle passate edizioni vi è, ad esempio, Martha Argerich). Il secondo appuntamento è invece con il duo composto da Francesco Barfoed al pianoforte e Jonas Frølund al clarinetto, quest'ultimo vincitore del Concorso Internazionale «Marco Fiorindo» edizione 2014. Entrambi diciottenni, entrambi danesi, proporranno un repertorio di classici da Brahms a Schumann a Weber e la chicca *Solo de concourse* (e il titolo non potrebbe essere più appropriato, vista l'occasione) del francese André Messager. *(g.m.)*

A Maria, il toccante concerto degli Archi De Sono

lunedì 2 novembre
Conservatorio - ore 20.30

Archi De Sono
Alessandro Moccia
primo violino concertatore
Valentina Valente
soprano
Katja De Sarlo
mezzosoprano

A MARIA
Musiche di Schubert,
Verdi, Pergolesi

Nella letteratura musicale sacra i lavori d'ispirazione mariana occupano non solo un'ampia e ben determinata sezione, ma si distinguono per il loro specifico valore estetico, quasi che la sensibilità dei compositori abbia trovato, e trovi tutt'oggi in quelle preghiere, una speciale affinità. Certo è che i testi delle antifone, delle sequenze e delle preghiere mariane da un lato mostrano una sorta di autonomia contenutistica, che emerge con particolare chiarezza nella specificità dell'invocazione e nel tono quasi familiare con il quale chi prega si rivolge alla Madonna. Dall'altro, è altrettanto evidente la loro qualità poetica, animata peraltro da una sincera spiritualità. Chi prega Maria, sembra lo faccia sapendo che sarà ascoltato da un suo simile, da colei che, nonostante il compito straordinario che le è stato assegnato, ha mantenuto integra tutta la sua umanità. Un'umanità che si dispiega nella sua interezza: salutiamo la Madre benedicendola per il frutto del suo ventre, siamo vicini a lei nel compianto ai piedi della croce, estremi che nel programma del concerto di novembre della De Sono vengono del resto toccati. Lo *Stabat Mater* di Pergolesi (1735) segna uno dei vertici della produzione sacra, al punto da divenire modello per i suoi contemporanei (Bach incluso) e per gli epigoni. Schubert, poi, dedicò all'antifona *Salve Regina* particolare attenzione: nel suo catalogo se ne contano sei versioni, alla quale va aggiunta una settima dal titolo *Deutsches Salve Regina*. Qui viene presentato l'*Offertorio per soprano e archi D. 676*, composto nel 1819. Infine, ecco Verdi, la cui più celebre *Ave Maria* sta nel suo *Otello*. Quella proposta in questo programma, invece, appartiene ai *Quattro Pezzi Sacri* e fu pagina corale d'occasione, composta nel 1889 per corrispondere a un invito della "Gazzetta Musicale" di Milano che chiedeva di scrivere un brano a carattere sacro su una scala enigmatica. *(f.f.)*

intervista

Daniil Bulayev, l'undicenne vincitore del Premio Giubergia

Mozart aveva solo diciannove anni quando compose il *Concerto in sol maggiore per violino K. 216*: a eseguirlo, il 30 novembre al Conservatorio di Torino, per la stagione della De Sono, sarà un violinista che di anni ne ha solo undici. Si chiama Daniil Bulayev, è nato a Riga nel 2004, ha iniziato a studiare il violino a tre anni e a otto ha tenuto il suo primo concerto. È lui il vincitore della terza edizione del Premio Renzo Giubergia: è stato segnalato da Gidon Kremer e riceverà un premio di diecimila euro. La Fondazione «Renzo Giubergia», fondata nel 2012 per onorare la memoria del Presidente di Ersel, è nata proprio per promuovere giovani musicisti e valorizzare luoghi di particolare interesse culturale e artistico del territorio torinese. Il piccolo Daniil, oltre a Mozart, suonerà anche la *Carmen Fantasy* di Franz Waxman (su YouTube potete già vedere un concerto nel quale Daniil la esegue); con lui ci sarà l'orchestra da camera Archi De Sono, con Roberto Righetti primo violino concertatore, impegnata anche nella *Sinfonia in sol minore K. 183*.

Ma perché un bambino decide di studiare il violino?
«I miei genitori non sono musicisti, ma sono amanti della musica – risponde Daniil Bulayev – e fin da quando ero piccolo siamo sempre andati ai concerti, all'opera, al balletto, a teatro. Ma quello che mi ha veramente impressionato è stato il violino: mi sentivo incredibilmente attratto dal bel suono di questo strumento. Un giorno siamo andati al recital di Gidon Kremer e ne sono rimasto subito colpitissimo. Ero affascinato e ho detto ai miei genitori che mi sarebbe piaciuto diventare un violinista. Oggi il maestro Gidon Kremer è per me un punto di riferimento fondamentale ed è un grande onore il fatto che mi abbia dedicato la sua attenzione, che mi dia dei consigli, che mi inviti a suonare con la sua orchestra da camera, la Kremerata Baltica. Gli sono veramente grato».

Dove e con chi sta studiando adesso?
«Sto frequentando la Scuola di Musica "Emil Darzin" a Riga, in Lettonia, dove posso studiare anche le altre materie di cultura generale. I miei insegnanti sono Nelli Sarkisyan e Galina Turchaninova. Grandi musicisti come Gidon Kremer, Mischa Maisky e Philiph Hirshhorn hanno studiato in questa scuola che rappresenta quindi per me una grande opportunità di crescita».

Che cosa pensa prima di salire sul palco e iniziare a suonare? È nervoso o è tranquillo?
«Prima di un concerto penso alla musica, a ciò che devo suonare. Certamente c'è una certa emozione, sono una persona normale, quindi un po' di tensione la avverto sicuramente. Ma suonare mi piace davvero tanto, quindi cerco solo di rilassarmi e di godermi la musica».

Come sceglie il suo repertorio?
«Decido il programma dei concerti insieme ai miei insegnanti e dipende da ciò che mi piacerebbe eseguire e da ciò che è necessario che io suoni, oltre che naturalmente dalle esigenze dettate dalle singole situazioni».

Quali sono i suoi violinisti preferiti?
«Non posso rispondere a questa domanda. Mi piacciono diversi violinisti che hanno stili e repertori diversi. Ci sono così tanti violinisti straordinari che per me sarebbe impossibile citarli tutti!»

A undici anni quali sono i suoi hobby, cosa le piace fare nel tempo libero?
«Mi piacciono il calcio, il bowling, la danza, amo guardare film, leggere libri. Veramente mi piace anche cucinare. Ma cosa vuol dire hobby? Un hobby è un'attività regolare che viene fatta per divertimento. Così, naturalmente, il mio hobby principale è la musica».

Cosa le piace fare quando arriva per la prima volta in una città? Sa che Torino è famosa per il cioccolato?
«Di una città che visito per la prima volta mi interessa tutto. Mi piace camminare per il centro storico, cercare souvenir, andare nei bar e nei ristoranti del posto. Solo che i dolci non mi piacciono». *(s.f.)*

lunedì 30 novembre
Conservatorio - ore 21

Archi De Sono
Roberto Righetti
primo violino concertatore
Daniil Bulayev *violino*

PREMIO RENZO GIUBERGIA 2015

Mozart
Concerto per violino e orchestra K. 216
Sinfonia K. 183
Waxman
Carmen Fantasy

intervista

Vincent Beer-Demander
La magia del repertorio per mandolino e orchestra

di Simone Solinas

«C'è il mandolino "prima" di Vincent e il mandolino "dopo" Vincent». Questo uno dei giudizi più efficaci, capace di rendere immediatamente manifesta la portata e l'ampiezza del contributo dato alla riscoperta e all'evoluzione artistica di uno strumento assai poco ascoltato nelle sale da concerto. Il Vincent di cui sopra di cognome fa Beer-Demander, formatosi a Tolosa e Parigi, poi specializzatosi con i migliori maestri contemporanei del suo strumento, pluripremiato ovunque, promotore di festival, ensemble vari e istituti per studiare il mandolino, per non parlare di una discografia che conta almeno venti incisioni…
«Sono un musicista appassionato, lavoro molto e dormo poco. Condivido la mia passione con i miei studenti al Conservatorio di Marsiglia e nelle masterclass in giro per il mondo, perché nella trasmissione risiedono gli elementi essenziali. Per il resto, divido il mio tempo tra composizione, prime esecuzioni e concerti».

Partiamo da uno stereotipo: noi siamo soliti associare il mandolino alla canzone napoletana…
«Per quanto sia vero che il mandolino è divenuto il simbolo della musica popolare italiana, e in particolare di quella partenopea, si tratta in realtà di uno strumento che discende dal liuto ed esiste dal Settecento. Perciò ha un repertorio ricco e vario, da Vivaldi a Berio».

Leggendo la sua biografia, si scopre che ha iniziato a studiare il mandolino senza "deviazioni", senza passare da strumenti più comuni come il pianoforte o il violino…
«Ho cominciato dalla Scuola di Mandolino di Tolosa, che era nel mio quartiere: avevo otto anni, al tempo si trattava di un modo come un altro per fare musica. A quindici anni suonavo bene, ma fu solo grazie al professor Florentino Calvo che riuscii a diventare un buon mandolinista. Poi mi sono perfezionato a Padova con un erudito come Ugo Orlandi e infine con lo spagnolo Alberto Ponce, con cui ho ottenuto il diploma all'École Normale de Musique di Parigi, insieme alla certezza che la musica è un modo di vivere e di pensare».

Il mandolino, come la chitarra d'altronde, non si ascolta quasi mai nelle stagioni musicali. Perché?
«Quando si tratta di questi strumenti è necessario darsi molto da fare per interessare il pubblico. Tengo circa cento concerti all'anno, ma ci sono arrivato anche grazie al fatto che grandi compositori viventi come Richard Galliano scrivano nuove opere per me, il che mi dà l'occasione di suonare di più e per pubblici più numerosi».

Al centro del programma c'è un Concerto di Raffaele Calace: può parlare di questa figura, così importante nella storia del mandolino?
«Calace è senz'alcun dubbio il padre del mandolino moderno. Nato a Napoli nel 1863, ha rivoluzionato la scrittura per questo strumento, introducendovi la polifonia. È il "Paganini del mandolino" e questo *Secondo concerto* è un'autentica vetta della musica romantica, trascende lo strumento: è un'opera virtuosistica e grandiosa. Calace voleva comporre un grande concerto come quelli per violino, e ci è riuscito».

Andando indietro nel tempo, ma giungendo all'ultimo brano della serata, che cosa portò Vivaldi a scrivere per mandolino?
«Vivaldi è a tutti gli effetti una figura fondamentale nella storia del mandolino. Gli ha dedicato un ruolo solistico in ben cinque concerti e in altri brani, forse perché interessato alle sue qualità timbriche, come hanno fatto del resto altri grandi orchestratori come Verdi, Mahler, Stravinskij, Boulez… Questo *Concerto per mandolino e violino* è di raro ascolto nella versione originale, perché Vivaldi stesso lo adattò anche per oboe e violino e per due violini. Il movimento lento è di una bellezza incredibile».

Nel suo futuro?
«Uno dei progetti più importanti è la registrazione di un disco proprio con gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino, città dove sono contento di suonare per la prima volta: so che ha una grande vitalità culturale».

sabato 14 novembre
+SpazioQuattro - ore 10
Senza segreti: prove aperte

domenica 15 novembre
Teatro Vittoria - ore 17
prova generale

martedì 17 novembre
Conservatorio - ore 21

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore e violino solista
Vincent Beer-Demander
mandolino

PIZZ
Musiche di J. Strauss figlio, Mascagni, Donizetti, Calace, Britten, Rossini, Vivaldi

intervista

Vito Maggiolino e Marco Zuccarini

Al vertice del Conservatorio, nel segno della continuità

Il 2 novembre entra in carica il nuovo direttore del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino. Al pianista Vito Maggiolino succede Marco Zuccarini, direttore d'orchestra e docente di musica da camera, approdato a Torino nel 2008. Li abbiamo incontrati insieme, quasi volessero porre il "sigillo" a un passaggio di consegne nel segno della continuità.

Maestro Maggiolino, che cosa vuol dire dirigere un Conservatorio?
«Oggi il Conservatorio è un'autentica "macchina da guerra" e l'attività formativa va integrata con una foltissima programmazione di concerti. Avendo frequentato questo istituto sin da studente, ho vissuto decenni di profondo cambiamento. Le *Serate musicali* erano all'epoca appena una decina e vi si esibiva solo un ristretto numero di diplomandi; oggi sono una cinquantina e vi si aggiungono i *Mercoledì del Conservatorio*, caratterizzati dalle guide all'ascolto, e i concerti per le scuole. Insomma, il lavoro del Direttore si è moltiplicato ma vedere la sala quasi sempre piena è molto appagante».

Qual è l'impronta che crede di aver lasciato in questo triennio?
«Ho cercato di fare in modo che il Conservatorio fosse presente nel territorio, agli appuntamenti organizzati dalla Città; perché la popolazione entrasse in maggior confidenza con questo istituto siamo andati in luoghi "altri", come ospedali e carceri. Primi in Italia, in virtù di un'apposita convenzione abbiamo tenuto una serie di concerti – *Il Bello da sentire* – alla Reggia di Venaria e ai Musei Vaticani. In collaborazione con la Città di Torino ho stipulato un accordo con la Juilliard School di New York, i cui docenti vengono qui da ormai tre anni».

Ci sono invece "dossier aperti" lasciati sul tavolo del suo successore?
«Avendo anticipato le elezioni a giugno, le consegne sono state predisposte con ampio margine. Come nella staffetta, il passaggio del testimone avviene in corsa e chi lo raccoglie ha iniziato a correre ancor prima di riceverlo».

Maestro Zuccarini, l'approccio del direttore d'orchestra tornerà utile nel dirigere il Conservatorio?
«Certamente! Per quanto complessi siano i problemi burocratici e organizzativi non dobbiamo mai perdere di vista lo scopo di un istituto come questo: scoprire la musica, fare la musica, coltivare il rapporto con i ragazzi. L'esperienza artistica e trentotto anni di docenza concorreranno senz'altro alla riuscita, anche perché il nostro è un mestiere "di bottega", dove si impara grazie alla frequentazione dei maestri».

Che cosa l'ha portata a Torino?
«Dopo molti anni di insegnamento a Venezia e poi all'Aquila, con un prologo a Rovigo e una parentesi a Ferrara, ho avuto la possibilità di venire a Torino e sono rimasto subito molto colpito. Una delle ricchezze più significative per chi studia qui sta nell'avere davvero tante possibilità di suonare in pubblico prima di arrivare all'esame finale: questo ha un valore altissimo nell'esperienza di un musicista, perché permette di maturare nell'interpretazione».

Che cosa c'è nel suo cassetto dei sogni?
«Innanzitutto la volontà di non rovinare ciò che è stato fatto! E dunque proseguire sulla linea di consolidamento e ampliamento del rapporto con le istituzioni della città. Posso anticipare che il 13 febbraio, per gli ottant'anni del Conservatorio, ci sarà una grande festa; nell'ottobre 2016 realizzeremo un Concorso Internazionale di violoncello intitolato a Benedetto Mazzacurati [concertista, docente al Conservatorio di Torino per quasi trent'anni, primo violoncello dell'Orchestra dell'Eiar-Rai, *n.d.a.*], con la partecipazione dell'Orchestra della Rai alla finale. Abbiamo poi un progetto molto articolato che coinvolgerà anche il Museo della Resistenza per il *Giorno della Memoria*; alla fine di maggio interverremo nell'esecuzione dell'opera *Pollicino* di Henze al Teatro Regio. In generale vorrei che il Conservatorio fosse sempre di più "motore" e polo di attrazione capace di attivare relazioni e iniziative nel territorio. Insomma, nonostante l'età, il cassetto dei sogni è sempre molto pieno…» *(s.s.)*

Contemporary Art Torino Piemonte

Un autunno all'insegna della sperimentazione

di Anna Parvopassu

Per l'autunno culturale riapre uno speciale cantiere: quello dell'arte contemporanea. Eventi e proposte dove linguaggi di diversa natura tracciano percorsi paralleli attorno alla sperimentazione, all'innovazione, nel segno della ricerca, tra scambi e contaminazioni. Il cantiere è *Contemporary Art Torino Piemonte* – manifestazione promossa da Città, Provincia e Regione e sostenuta dalla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT – giunta quest'anno alla sua nona edizione. Vi confluiscono diversi cartelloni, arti figurative, teatro, musica, danza, cinema, e *performing arts*. Una grande kermesse di attori e scenari, a partire da eventi ormai familiari come la XXII edizione di *ARTISSIMA* (6-8 novembre), la grande mostra-mercato al Lingotto con 207 gallerie provenienti da 31 paesi di tutto il mondo; la XVIII edizione di *Luci d'Artista*, con le sue installazioni luminose per le vie e piazze del centro di Torino fino al periodo natalizio; le rassegne *Paratissima* a Torino Esposizioni e *The Others* nelle ex Carceri Nuove, fucine della creatività giovanile ed emergente; le rassegne di teatro e danza del Teatro Stabile e il cinema di *Torino Film Festival* e di *Sottodiciotto*. Inoltre, per gli amanti della vita notturna, l'appuntamento è sabato 7 novembre con la *Notte delle Arti Contemporanee*.
Nel panorama musicale, sotto l'egida di *Contemporary Art* troviamo sul fronte del genere elettronico e d'avanguardia gli eventi *Movement Entertainment*, che celebra la decima edizione di *Movement Torino Music Festival* (dal 24 ottobre al 1 novembre) portando in città i migliori artisti della scena elettronica mondiale e l'Associazione Situazione Xplosiva, che nella XV edizione di *Club To Club* (*#C2C15*, 4-8 novembre), vede tra gli altri Thom Yorke – cantante e fondatore dei Radiohead – presentare il suo ultimo album solista *Tomorrow's Modern Boxes*.
Musiche in mostra – la rassegna a cura di Rive Gauche Concerti e parte integrante del progetto *Nuovissima* – tocca quest'anno il notevole traguardo della XXX edizione, proponendo dal 24 ottobre al 21 novembre i propri concerti-atelier itineranti in una sorta di "via francigena" tra Piemonte e Liguria; tra i vari titoli figurano *Un pizzico di Cina con sax, pipa ed ehru*, *Dialoghi, danze, rivisitazioni, Aria Acqua Terra Fuoco* e un omaggio a Giorgio Federico Ghedini.
Sempre nel circuito *Nuovissima*, la XIV edizione del festival *EstOvest* curato dall'Associazione Xenia Ensemble ha quest'anno il titolo *Volti e Maschere, ovvero attorno alle radici*, ed è parte di EFFE (Europe for Festivals - Festivals for Europe). Dal 10 ottobre al 22 novembre il viaggio nella musica contemporanea comprende musica argentina, compositori russi, il canto e la danza e avrà come protagonisti musicisti provenienti da varie città d'Europa, Asia, America e Africa, alla scoperta di radici comuni pur contemplando la ricchezza dei tanti volti della diversità.

TORINO+PIEMONTE
CONTEMPORARYart

APPUNTAMENTI

ACCADEMIA DEL SANTO SPIRITO

L'ALLEGRO, IL PENSEROSO ED IL MODERATO

MARTEDÌ 3 NOVEMBRE
Duomo di San Giovanni Battista - ore 21
Coro e Ensemble strumentale dell'Accademia del Santo Spirito
Filippo Maria Bressan *direttore*
Pietro Mussino *maestro del coro*
Roberto Bevilacqua *contrabbasso*
Maurizio Fornero *organo*

SABATO 21 NOVEMBRE
Chiesa dello Spirito Santo - ore 21
Ensemble strumentale dell'Accademia del Santo Spirito
Alessandro Conrado *direttore e violino*
Andrea Bressan *fagotto*

Informazioni: tel. 011 436 10 50
www.accademiadelsantospirito.it

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2015- 2016

Aula Magna Politecnico

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE - ore 18.30
Sergey Galaktionov *violino*
Dario Destefano *violoncello*
Francesco Cipolletta *pianoforte*

MARTEDÌ 3 NOVEMBRE - ore 18.30
conferenza-concerto
Claudio Pasceri *violoncello*
DA BACH A BERIO PER VIOLONCELLO SOLO

LUNEDÌ 9 NOVEMBRE - ore 18.30
Gabriele Carcano *pianoforte*
Musiche di Mozart, Brahms, Liszt
Concerto a favore di **Libera**

LUNEDÌ 16 NOVEMBRE - ore 18.30
Adele Viglietti *violino*
Fabio Fausone *violoncello*
Aleck Carratta *pianoforte*

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE - ore 16
MARATONA STUDENTESCA

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE - ore 18.30
Irene Cardo *violino*
Caterina Vivarelli *pianoforte*
Introduzione di **Attilio Piovano**

Informazioni: tel. 011 090 79 26

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE «ANDREA DELLA CORTE»

Villa Tesoriera - ore 17

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE
Associazione Musicale Romualdo Marenco
Silvano Minella *violino*
Flavia Brunetto *pianoforte*
VIAGGIO ATTRAVERSO I LUOGHI DELLA FORMA SONATA
Musiche di Mozart, Debussy, Grieg

MARTEDÌ 3 NOVEMBRE
Associazione Mozart Italia
Ratimir Martinovic *pianoforte*
Musiche di Mozart, Skrjabin
A cura dell' sede di Torino

GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE
Associazione Artistico Culturale Ippogrifo
Dominika Zamara *soprano*
Giuseppe Gerardo *basso*
Andrea Musso *pianoforte*
Luigi Di Cesare *mimo e voce recitante*
La serva padrona di Pergolesi

LUNEDÌ 9 NOVEMBRE
Ljudmila Scherbina *soprano*
Giannandrea Agnoletto *pianoforte*
Musiche di Musorgskij, Čajkovskij, Rachmaninov

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE
Associazione Concertante
Progetto Arte&Musica (vedi box)

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE
La Villa des Compositeurs
programma da definire

LUNEDÌ 16 NOVEMBRE
Associazione Corti Armoniche
Frieder Berthold *violoncello*
Daniela Manusardi *pianoforte*
Musiche di Schubert, Schumann

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE
Associazione Concertante
Progetto Arte&Musica (vedi box)

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE, ore 17.00
Associazione Artistico Culturale Ippogrifo
Nahuel Clerici *pianoforte*
Musiche di Haydn, Beethoven, Chopin, Skrjabin

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE
38° Festival Antidogma Musica
Roberto Carretta *relatore*
Ancuza Aprodu *pianoforte*
GLENN GOULD E LA SCOPERTA DELLA LENTEZZA: LA MUSICA COME SILENZIO
Musiche di Marais, Brahms, Bach, Satie

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE
Associzione Erremusica
Duo Henghel
Nino Carriglio *clarinetto, saxofoni*
Gian Maria Franzin *pianoforte*
CIAK... SI SUONA
Musiche di Piazzolla, Piovani, Williams, Morricone, Rota…

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE
Associazione Mozart Italia
Francesco Mazzonetto *pianoforte*
Musiche di Mozart, Beethoven, Rachmaninov

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE
Associazione Corti Armoniche
Carlo Levi Minzi *pianoforte*
Musiche di Schumann, Schubert

Informazioni: tel. 011 443 83 60
biblioteca.musicale@comune.torino.it

I MUSICI DI SANTA PELAGIA

REGIE SINFONIE

SABATO 7 NOVEMBRE
Arciconfraternita della Misericordia - ore 21
I Musici di Santa Pelagia
Maurizio Fornero *direttore*
IL RE SOLE SI È SPENTO: MUSICHE PER LE ESEQUIE DI LUIGI XIV

SABATO 21 NOVEMBRE
Palazzo Barolo - ore 21
Noelia Reverte Resche *viola da gamba*
Mario Stefano Tonda *virginale*
Giuseppe Accardi *relatore*
IL SUONO DELLA STORIA: STRUMENTI ANTICHI TORNANO A VIVERE

Informazioni: tel. 011 52 11 867
www.musicidisantapelagia.com

ASSOCIAZIONE CULTURALE MYTHOS

MICRON
RASSEGNA DI OPERE DA CAMERA

VENERDÌ 13 NOVEMBRE
Teatro Nuovo - ore 21
(ore 11 riservato scuole)
GULLIVER
All'ombra dell'uomo montagna
Libretto di **Rosa Mogliasso**
Musica di **Bruno Moretti**
Messinscena di **Controluce Teatro d'Ombre**

Informazioni: tel. 347 947 00 52/53
www.micron-mythos.it

ASSOCIAZIONE XENIA ENSEMBLE

ESTOVEST FESTIVAL

VENERDÌ 6 NOVEMBRE
Folkclub - ore 21.30
Xenia Ensemble
Miguel Acosta *voce e chitarra*
CARAS Y CARETAS

SABATO 21 NOVEMBRE
Museo Ettore Fico - ore 17
Julius Berger *violoncello*
Antonin Musset, **Agnese Menna**, **Valentin De Francqueville**, **Marion Frère**, **Youngwoo Lee**, **Clara Vedeche**, **Alberto Brazzale** *violoncelli*
IL SOLE DANZANTE

DOMENICA 22 NOVEMBRE
Museo Ettore Fico - ore 17
Kai Gleusteen *violino*
Daniele Ninarello *danzatore*
VIRTUOSO

Informazioni: tel. 331 43 20 950
www.estovestfestival.it

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE PROGETTO ARTE & MUSICA

MUSICA IN CONCERTO AFFETTI SONORI

PDOMENICA 8 NOVEMBRE
Palazzo Barolo - ore 17
Trio Damase
(**Alberto Barletta** *flauto,* **Elisa Parodi** *ottavino*, **Clara Dutto** *pianoforte*)
FLUTTUANDO...

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE
Villa Tesoriera - ore 17
Maurizio D'Alessandro *clarinetto*
Massimiliano Caporale *pianoforte*
AMERICA IN BIANCO E NERO

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE
Villa Tesoriera - ore 17
Duo Nicoletta&Angela Feola
pianoforte a 4 mani
DANZE UNGHERESI DI BRAHMS

SABATO 21 NOVEMBRE
Accademia Albertina - ore 16.15
Michele Menardi Noguera *flauto*
Loris Orlandi *pianoforte*
AFFRESCHI PASTORALI

DOMENICA 29 NOVEMBRE
Palazzo Barolo - ore 17
Gianmaria Bonino *fortepiano*
IL SETTECENTO AL CORDOFONO A PERCUSSIONE

Informazioni: cell. 011 53 11 82

AUTUNNO MUSICALE AL TEATRO ALFIERI

Teatro Alfieri - ore 16

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE
Susy Picchio *soprano*
Fulvio Massa *baritono*
Massimiliano Brizio *pianoforte*
DALL'OPERETTA AL MUSICAL

MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE
Elena Costa *pianoforte*
ROMANTICHE EMOZIONI

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE
Mariagrazia Pavignano *pianoforte*
Roberto Cognazzo *pianoforte*
QUATTRO PASSI A QUATTRO MANI

Informazioni: tel. 011 56 23 800

RIVE-GAUCHE CONCERTI

MUSICHE IN MOSTRA
STILE E IMPROVVISE-AZIONI

DOMENICA 1 NOVEMBRE
Accademia Albertina - ore 16.30
Franco Mezzena & Stefano Giavazzi
Letture di **Oliviero Corbetta**
FRATRES UND FREU(N)DE

SABATO 7 NOVEMBRE
Riva di Chieri, Palazzo Grosso - ore 16.30
Massimo Mercelli & Duo Alterno
Letture di **Oliviero Corbetta**
ARIA ACQUA TERRA E FUOCO

DOMENICA 8 NOVEMBRE
Accademia Albertina - ore 16.30
Ensemble Sinogerman Sounds
Letture di **Oliviero Corbetta**
UN PIZZICO DI CINA CON SAX, PIPA ED EHRU

DOMENICA 15 NOVEMBRE
Accademia Albertina - ore 16.30
SIMC Ensemble
Letture di **Oliviero Corbetta**
DIALOGHI, DANZE, RIVISITAZIONI

Informazioni: tel. 011 66 14 170
www.rivegaucheconcerti.org

ASSOCIAZIONI TORINESI

STAGIONE 2015-2016

SABATO 14 NOVEMBRE
Educatorio della Provvidenza - ore 17
Davide Cava *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 53 03 46

ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICALE ALCHIMEA

MUSICA-MAGIA DEI LUOGHI

DOMENICA 8 NOVEMBRE
Pecetto, Chiesa dei Batù - ore 18
Gruppo Cameristico Alchimea
Ferdinando Vietti
viola da gamba e violoncello
Sara Terzano *arpa celtica e arpa moderna*
Roberto Mattea *percussioni*
SENTIERI SVELATI

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE
Accademia delle Scienze - ore 16.30
Andrea Manco *flauto*
Sara Terzano *arpa*
LA SCIENZA DE SONI

Informazioni: tel. 347 45 85 836
www.alchimea.it

ASSOCIAZIONE SCHUBERT

XI RASSEGNA D'AUTUNNO

VENERDÌ 6 NOVEMBRE
Sala Congressi ATC - ore 21
I musici di San Grato
Edoardo Narbona *direttore*
IL QUARTIERE FORTUNATO

SABATO 7 NOVEMBRE
Educatorio della Provvidenza - ore 17
Ugo Piovano *flauti*
Andrea Musso *pianoforte*
IL GIRO DEL MONDO IN 80 MINUTI

SABATO 14 NOVEMBRE
Chiesa della Misericordia - ore 17
Carmine La Vecchia *chitarra*
LA CORDA CHE CANTA

SABATO 21 NOVEMBRE
Circolo dei Lettori - ore 21
IL SALOTTO DI SCHUBERT
Regia di **Marco Amistadi**

Informazioni: tel. 011 67 83 01
www.fschubert.eu

LE NUOVE PETITES SOIRÉES

Circolo della Stampa - ore 21

LUNEDÌ 9 NOVEMBRE
Giovanni Lanzini *clarinetto*
Rosanna Bagnis *arpa*
ECHI MUSICALI TRA CLASSICISMO E ROMANTICISMO

Informazioni:
tel. 011 53 85 71- 335 780 22 95

TORINO